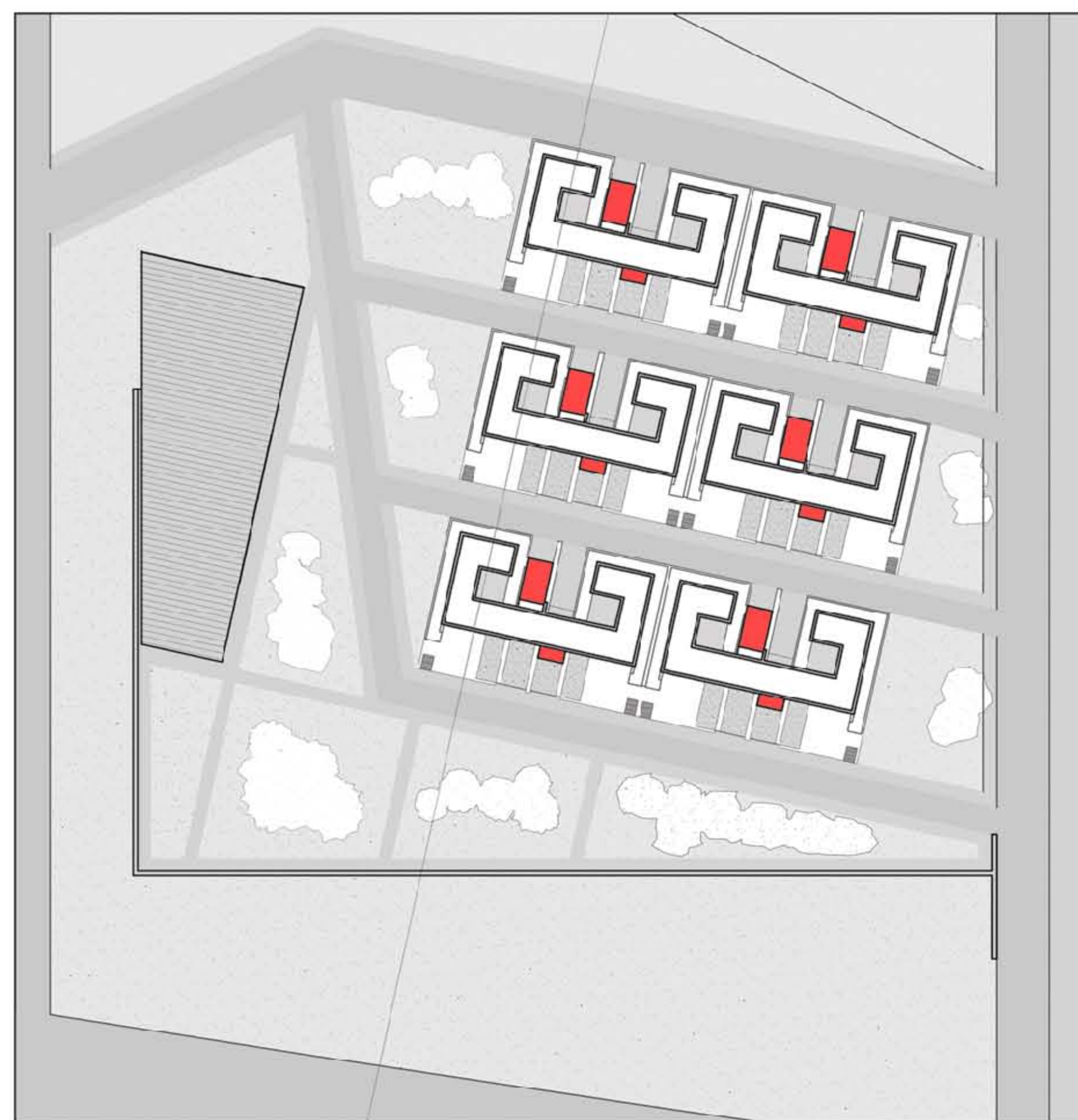
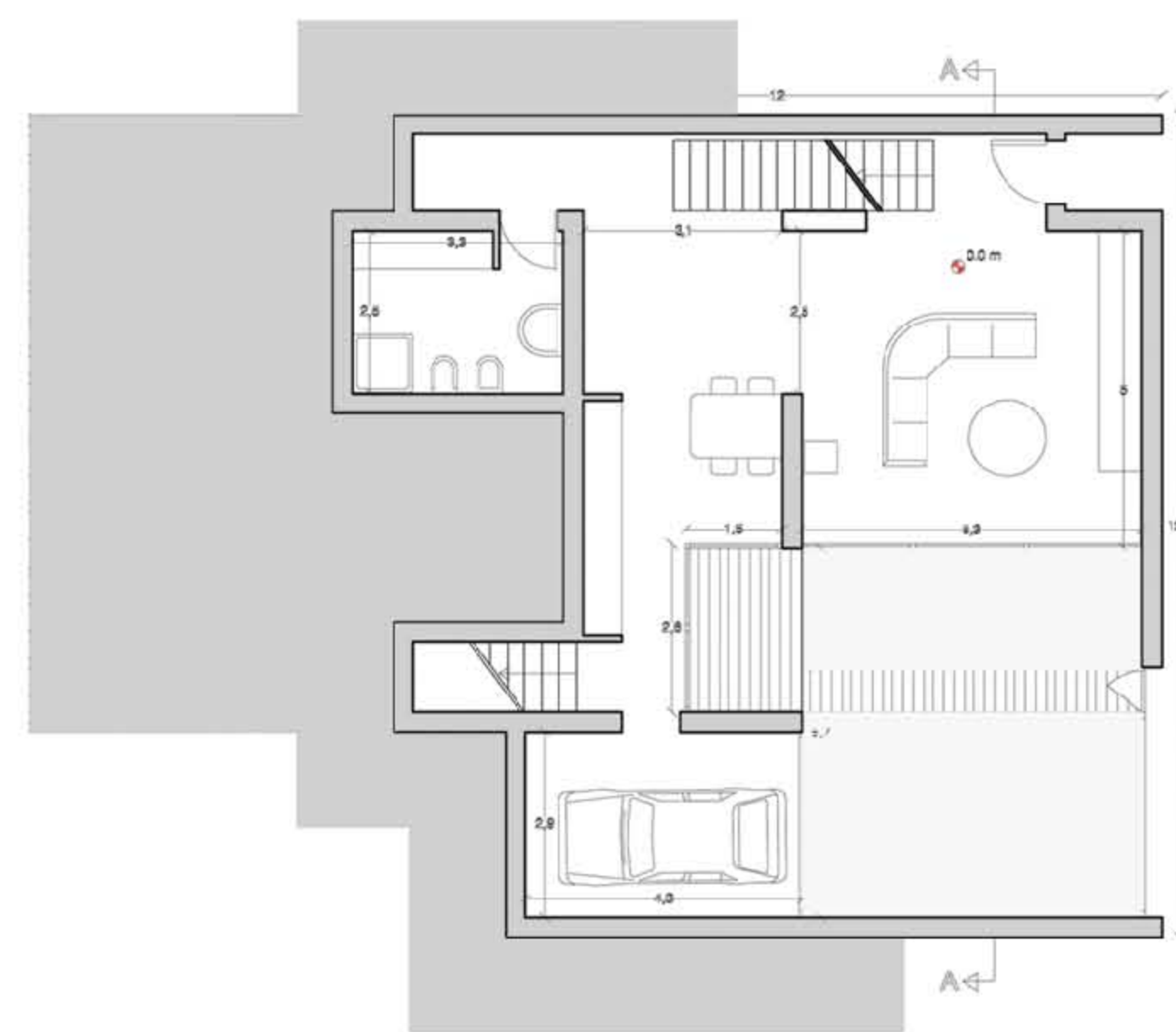


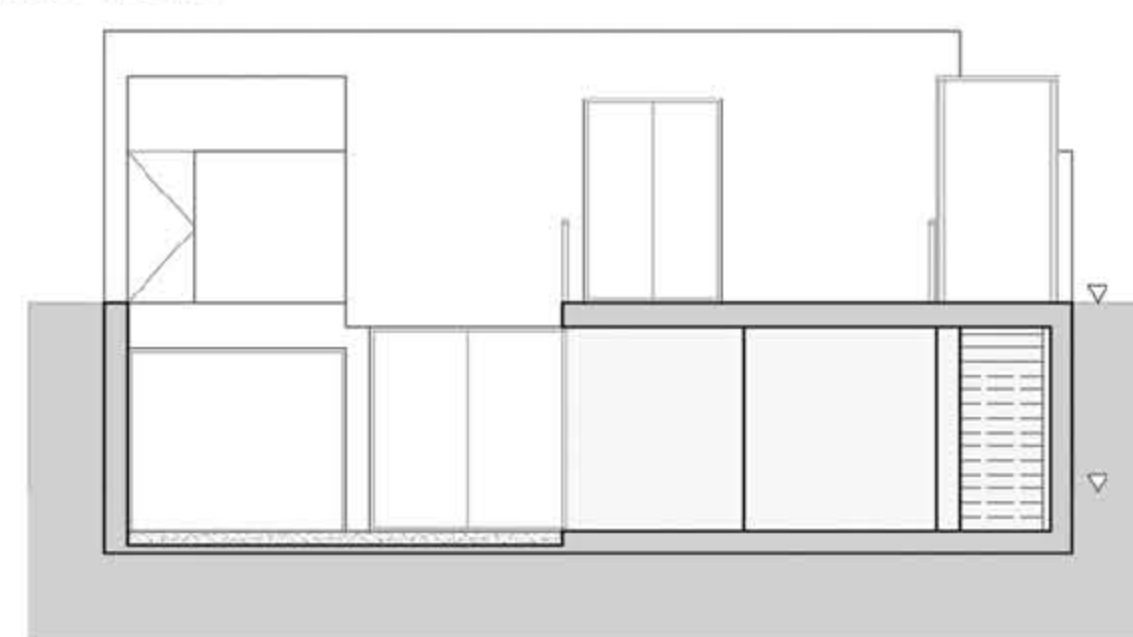
Laboratorio di Composizione Architettonica A.A. 2005/2006 | prof. L. Coccia | Studenti: Alessio Palmieri, Letizia Saccoccio



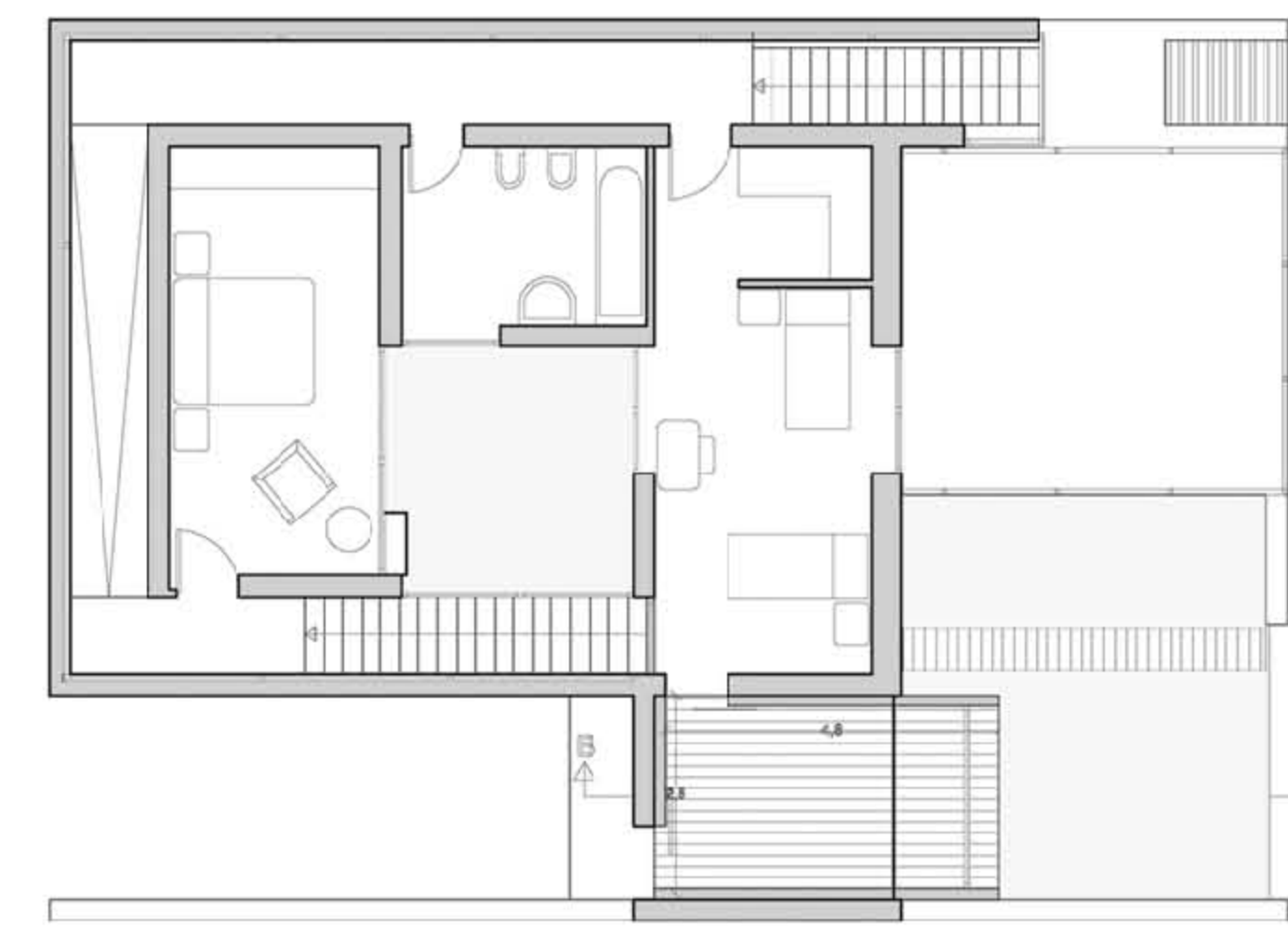
Masterplan area di progetto



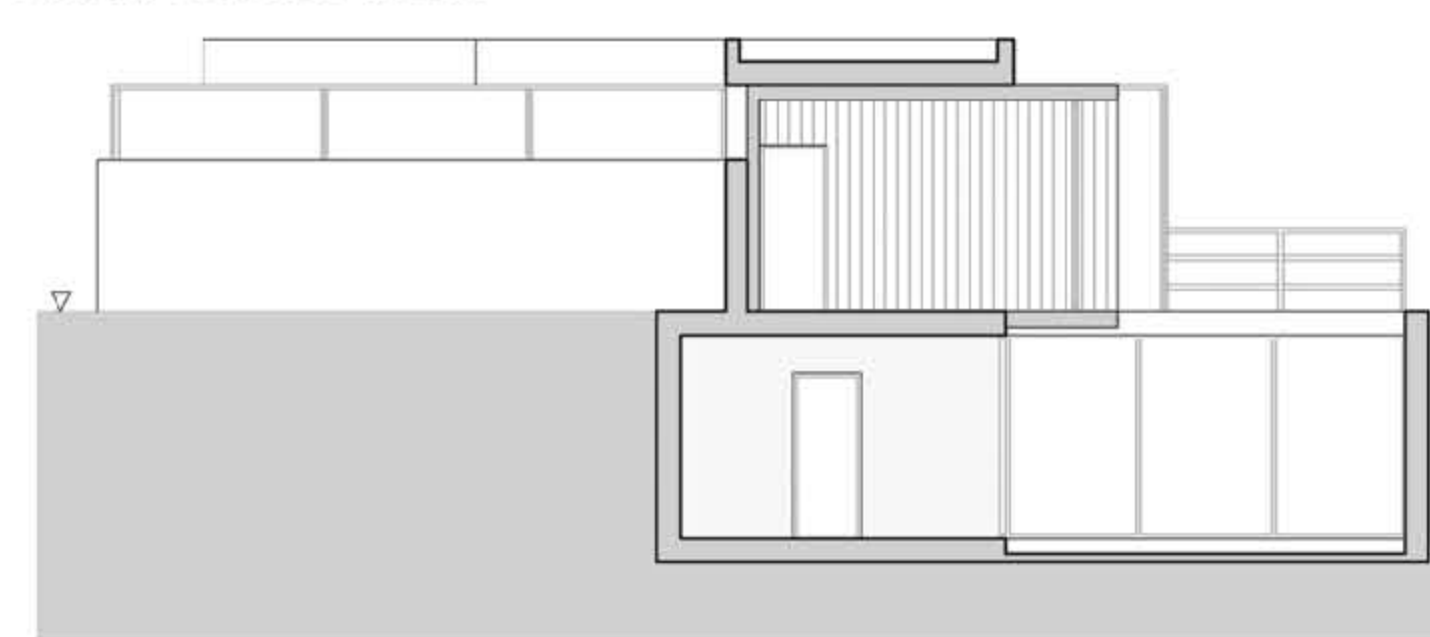
Pianta primo livello



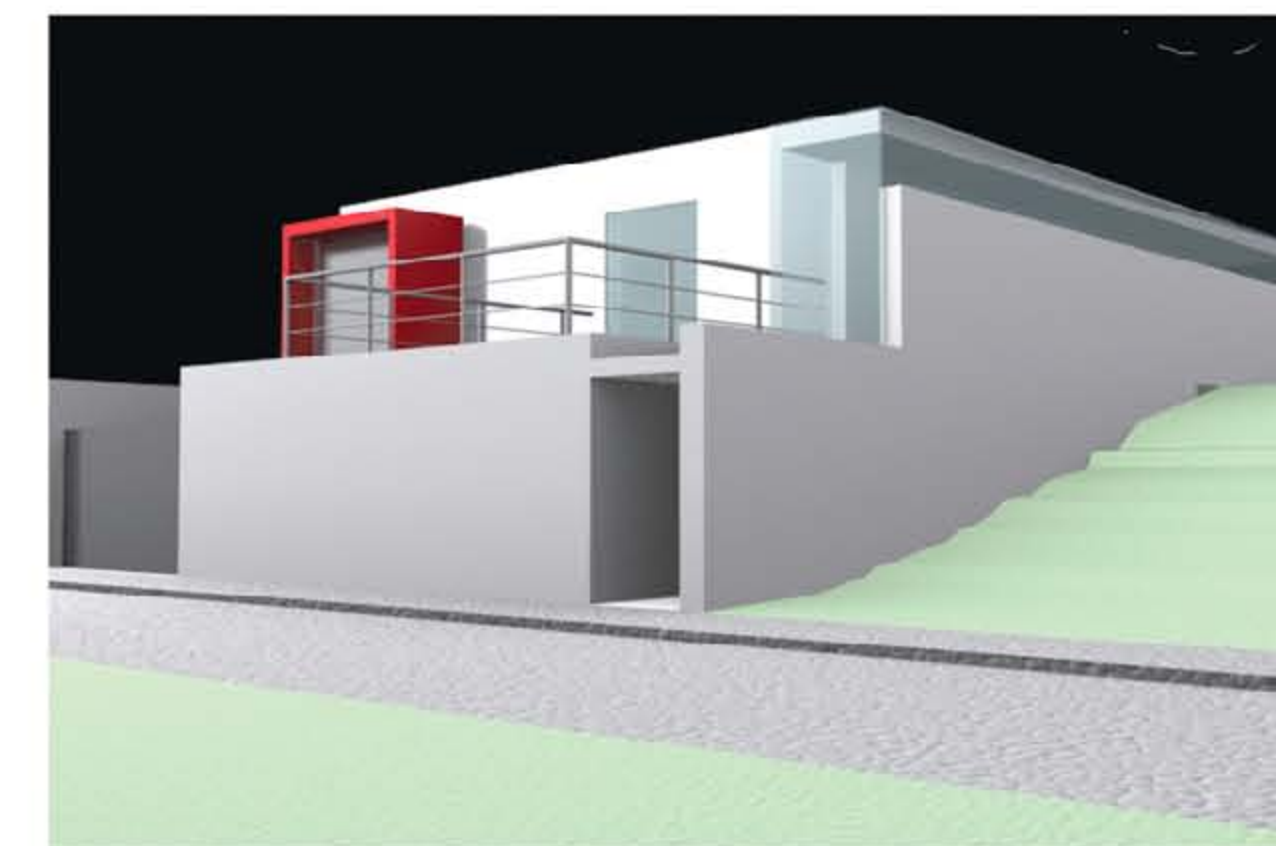
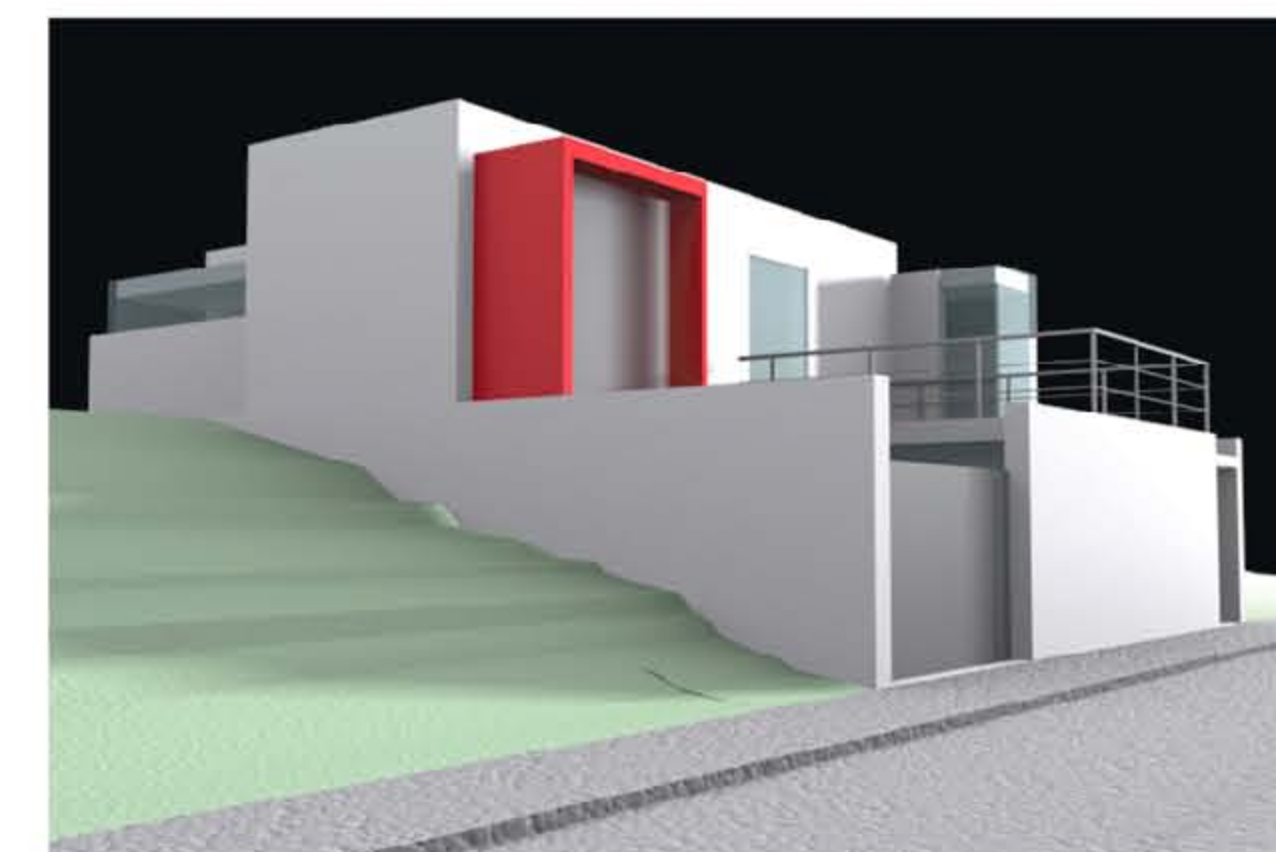
Sezione A-A



Pianta secondo livello



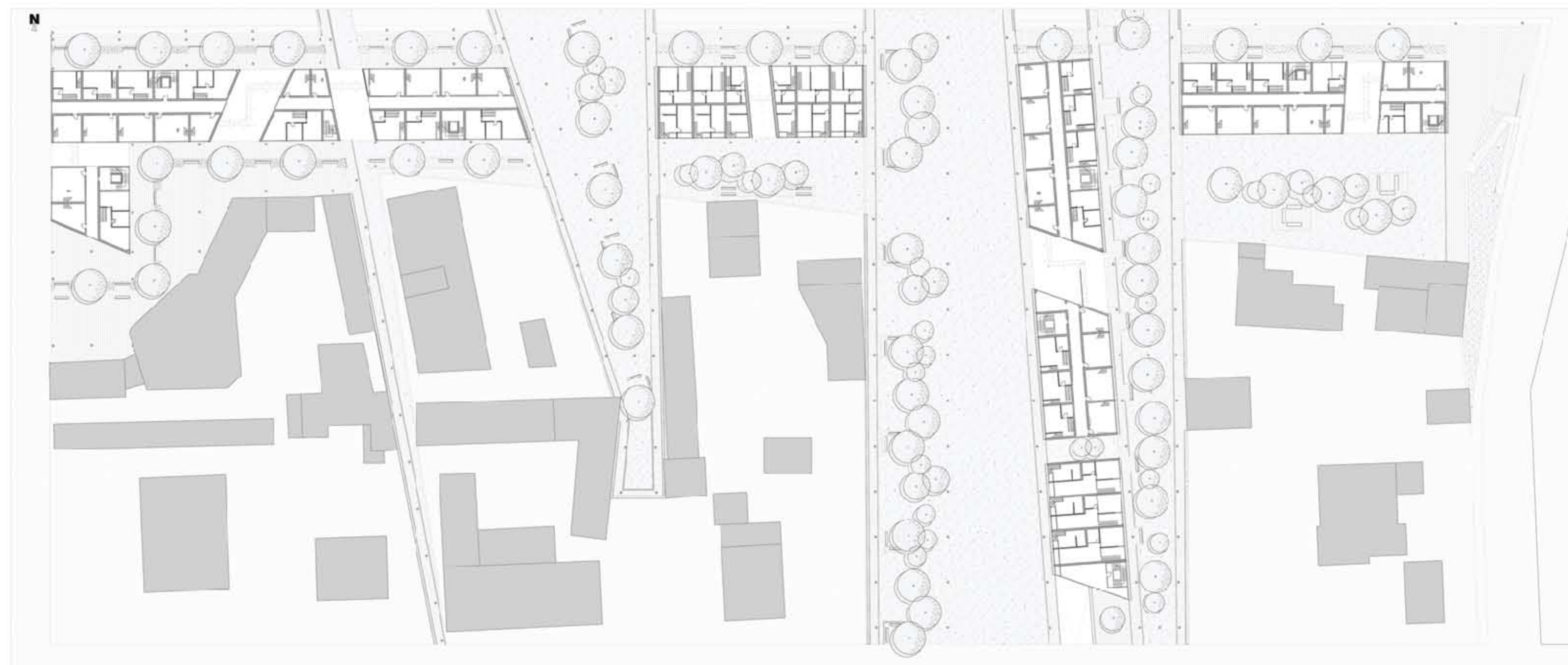
Sezione B-B



Laboratorio di Progettazione Urbana A.A. 2006/2007 | prof. F. Argentero | Studenti: Alessio Palmieri, Letizia Saccoccio



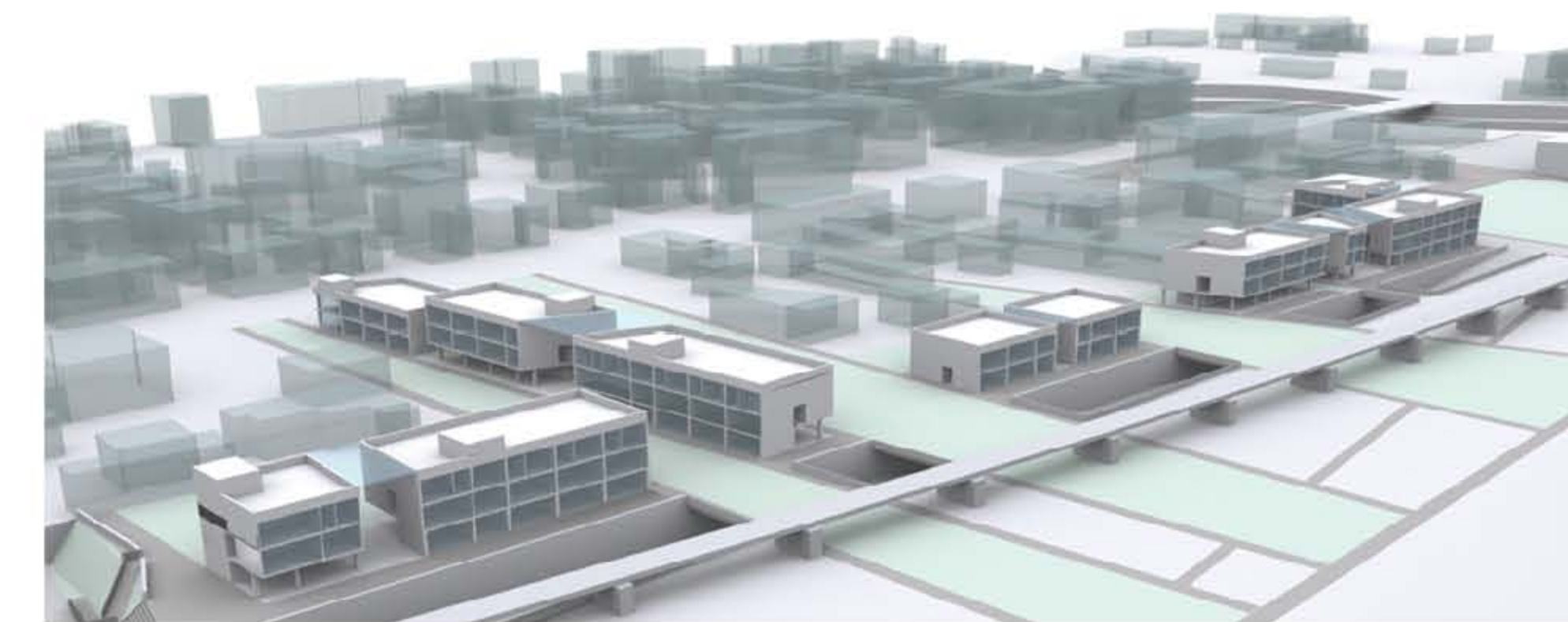
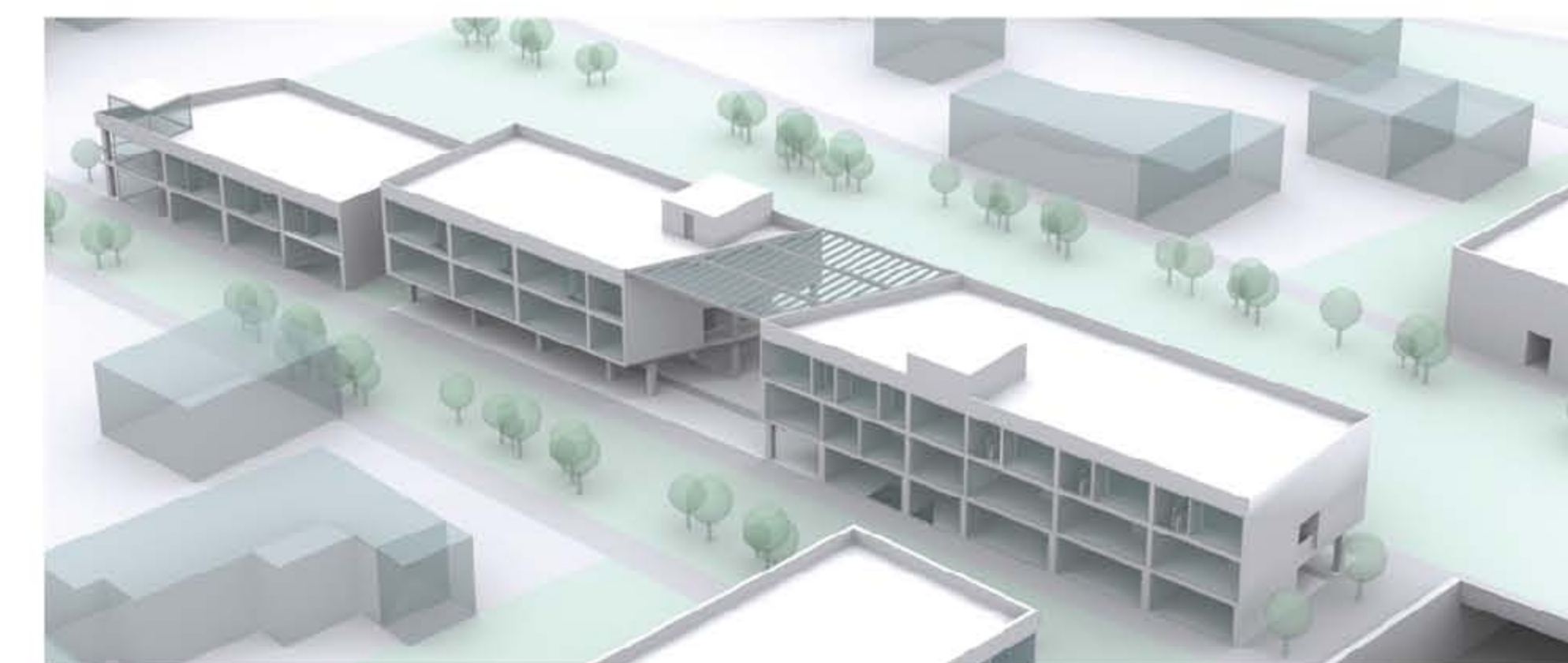
Masterplan area di progetto



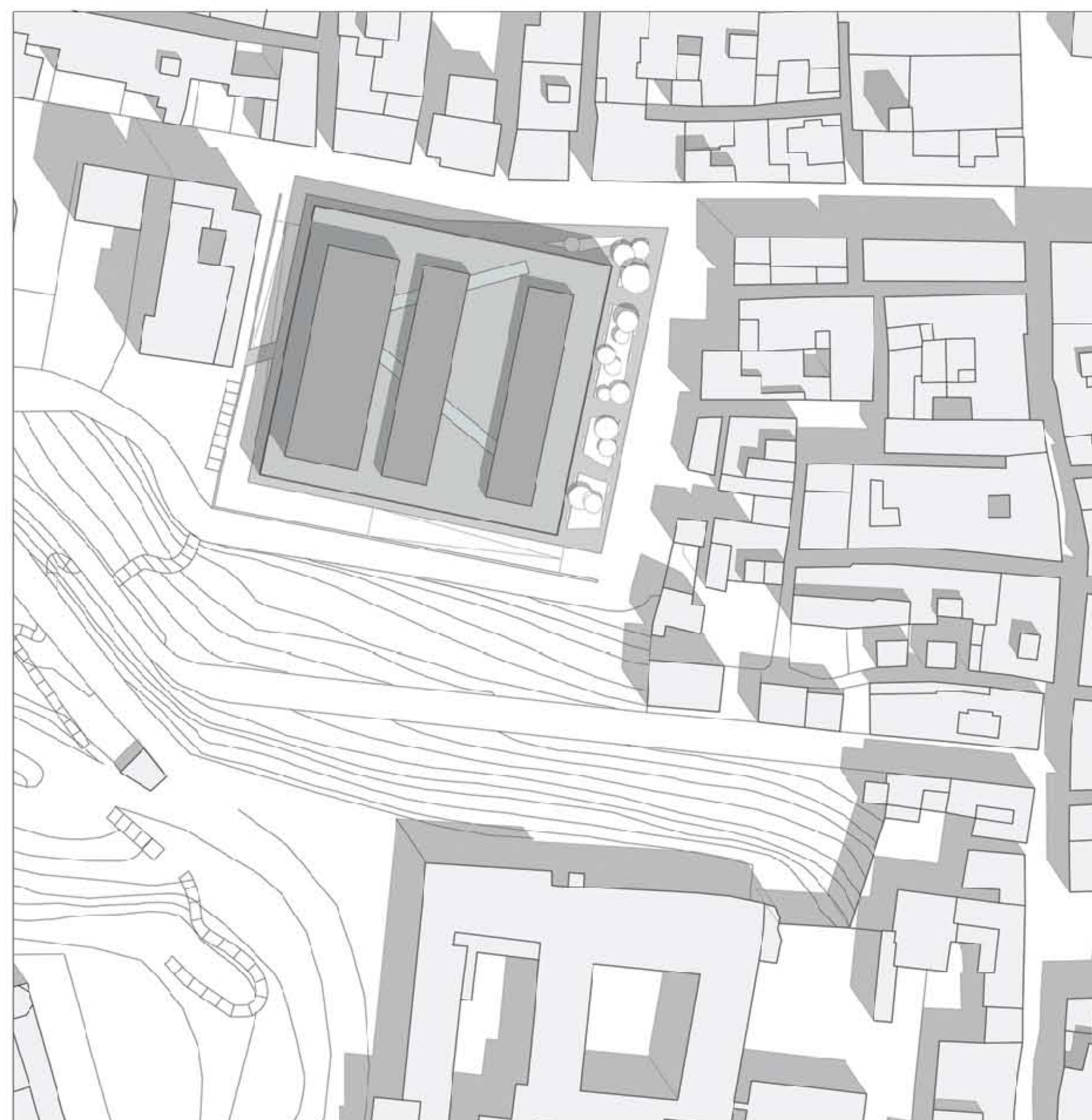
Pianta secondo livello



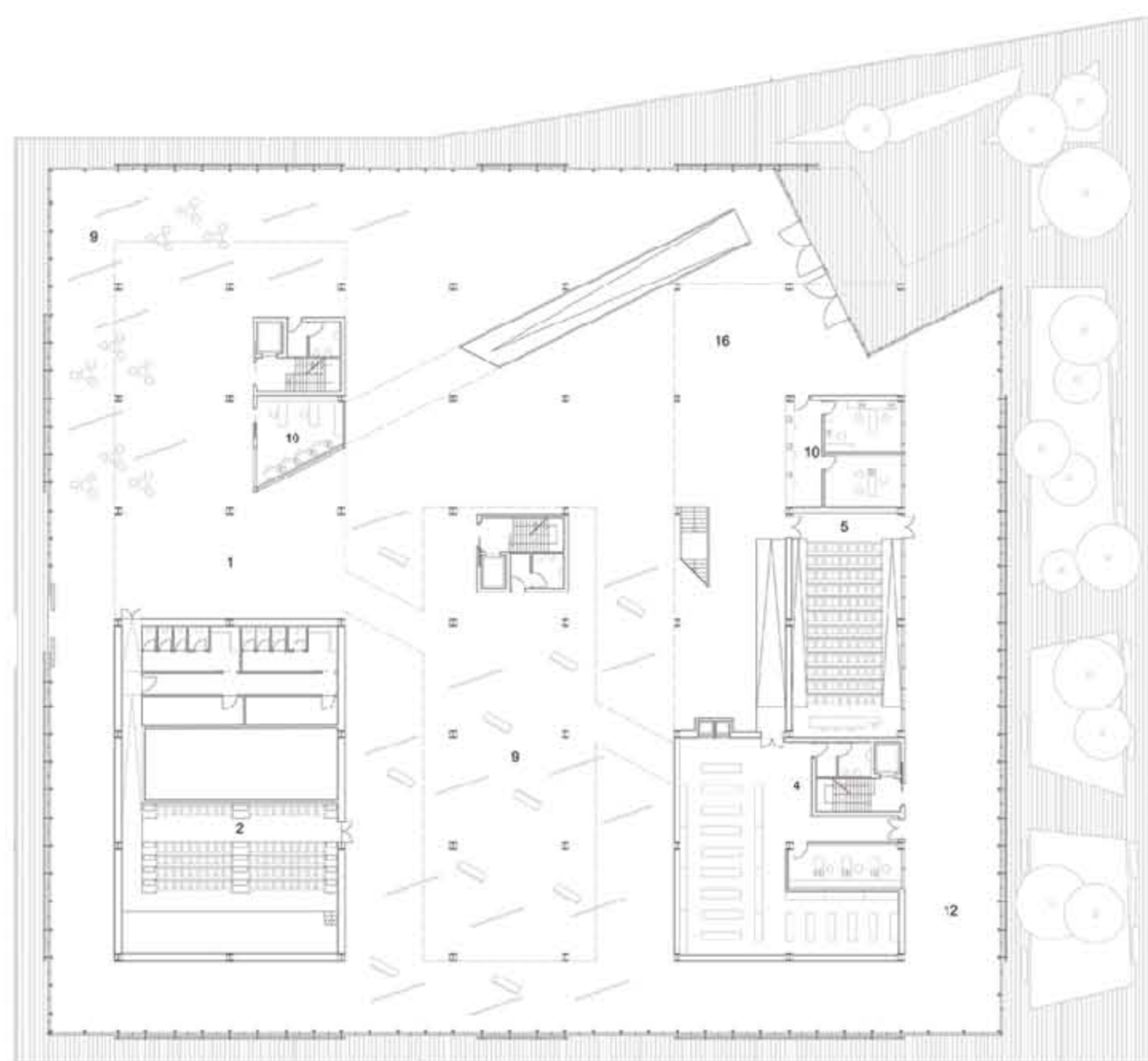
Sezione A-A



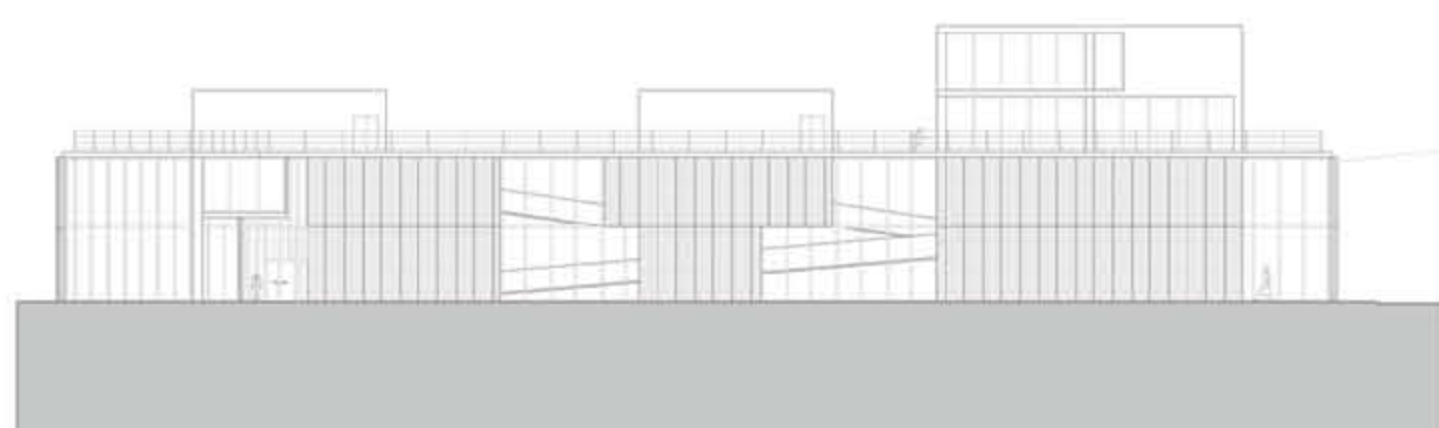
Laboratorio di Progettazione dell'Architettura A.A. 2007/2008 | prof. G. Mastrigli | Studenti: Alessio Palmieri, Letizia Saccoccio



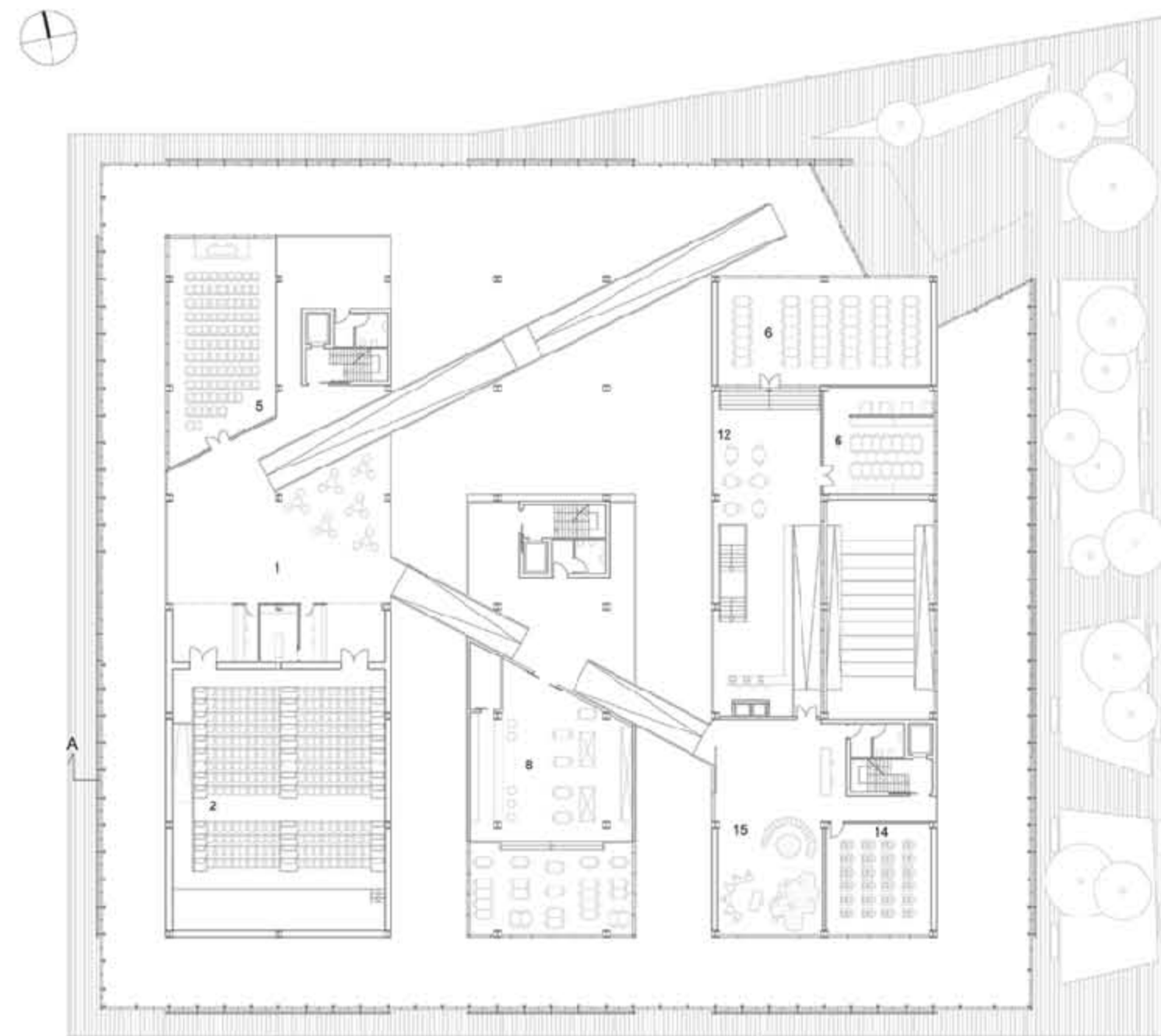
Planivolumetrico area di progetto



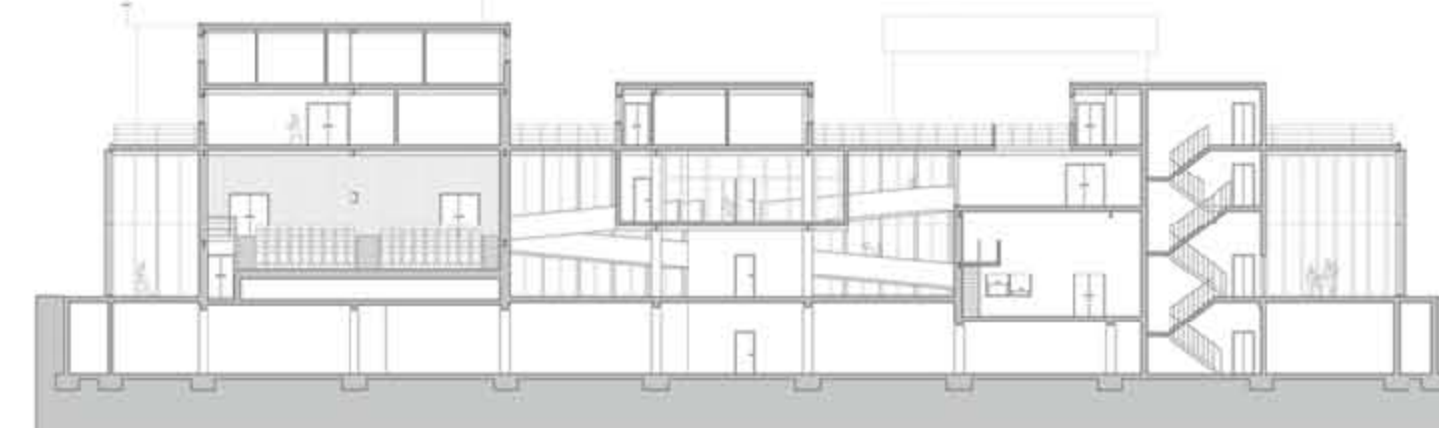
Pianta primo livello



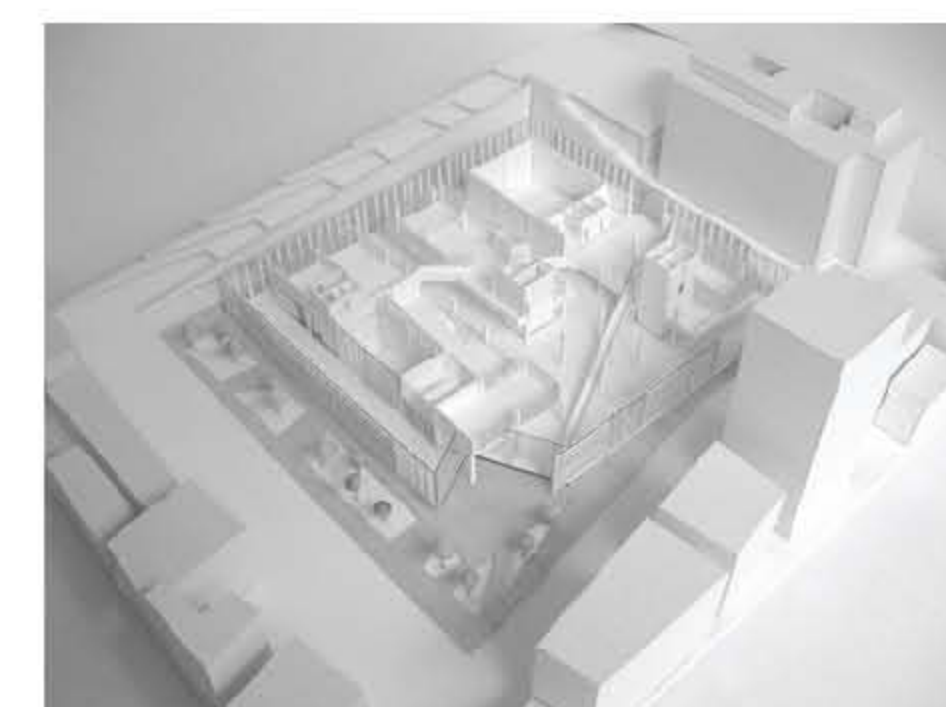
Prospetto nord



Pianta secondo livello



Sezione A-A





Vista generale area SGL-Carbon



FOTO 1_Silos



FOTO 2_Fabbricato



FOTO 3_fabbricato



Pianta area Carbon



FOTO 4_Pontile



FOTO 5_Pensilina Attila



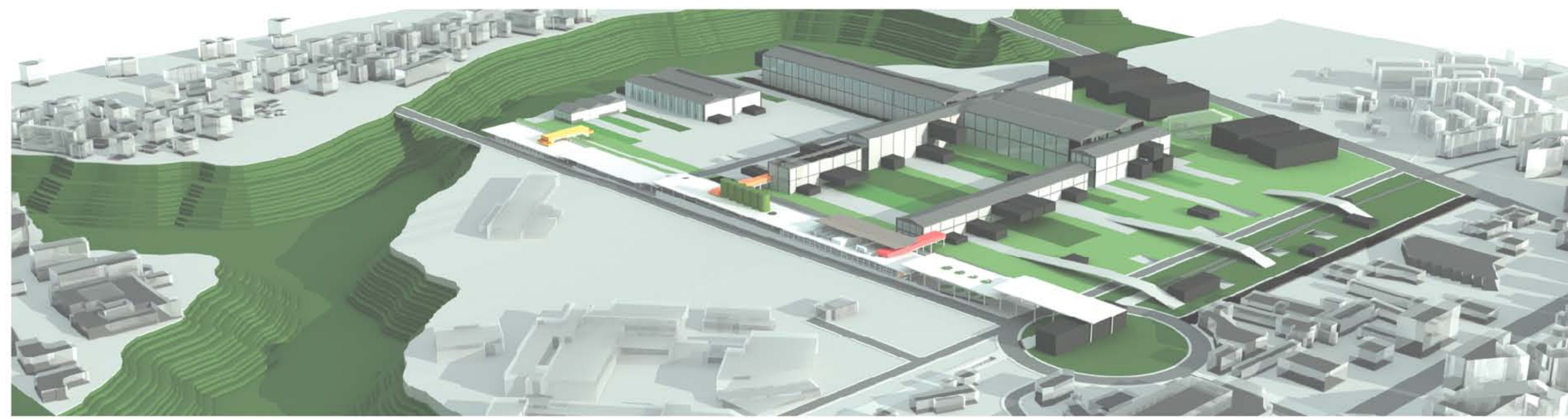
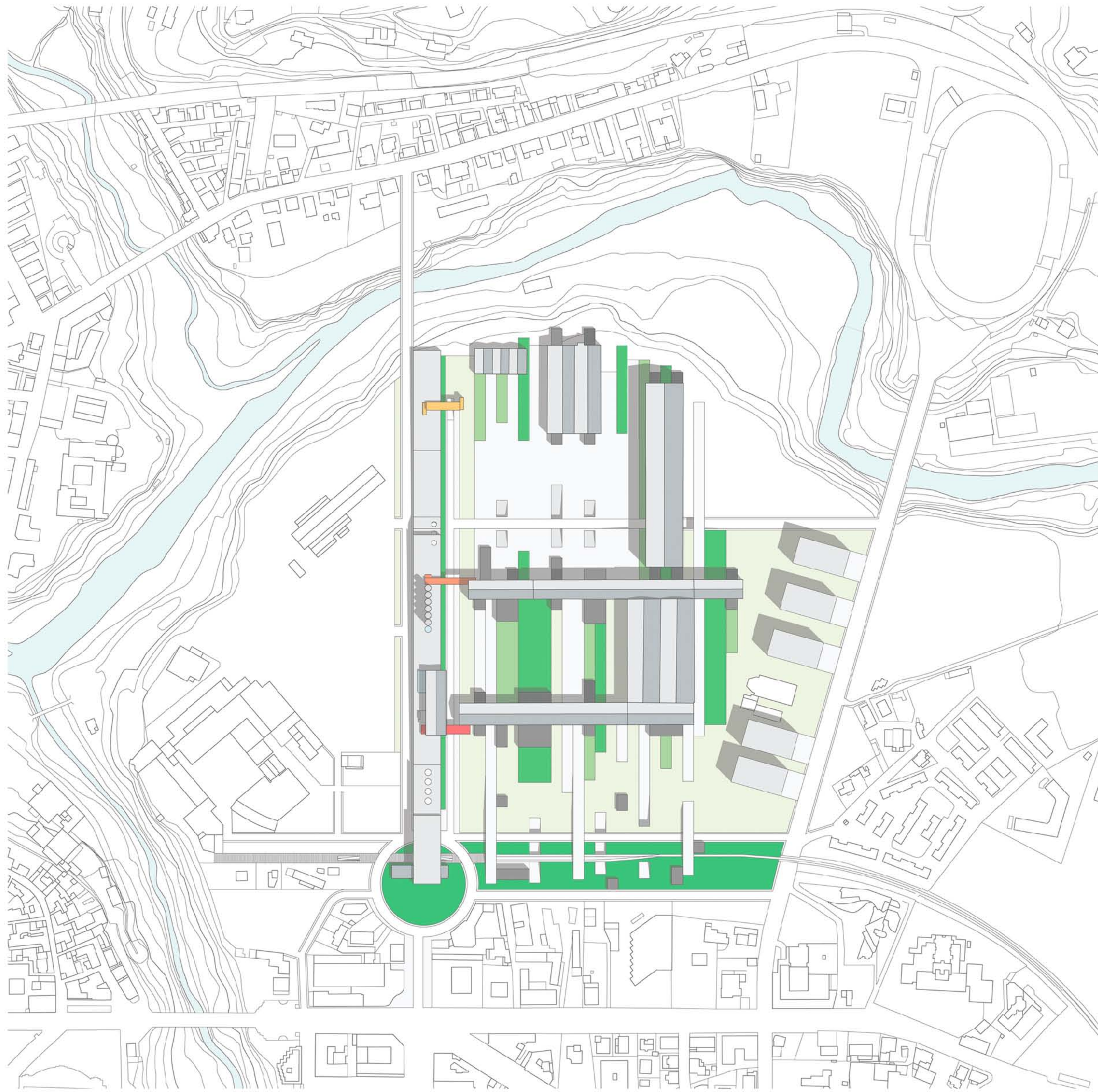
FOTO 6_stazione

Il progetto "Nuovi destini per le aree dismesse" mira alla riconversione dell'area industriale SGL-Carbon di Ascoli Piceno. Il sito, delimitato da un lato dalla ferrovia e dall'altro lato dal fiume Tronto, è da molti anni fonte di interesse da parte del comune e dell'università, in vista di una riconversione, che punta alla creazione di un nuovo polo per la cittadinanza.

L'area Carbon gioca dunque un ruolo centrale nella riorganizzazione urbana della città che vede separata da molti anni una zona di elevato interesse strategico dal resto del tessuto cittadino. L'attività industriale della Carbon ha, per circa un secolo, creato un'isola all'interno del comune ascolano, distaccando fisicamente un'area che, per la vicinanza al centro storico, potrebbe ribaltare il destino della città. Considerando l'elevata appetibilità del suolo, dunque, si rende necessario un accurato studio preliminare dell'area per evitare l'innescarsi di fatali meccanismi di speculazione edilizia, che trasformerebbero un'opportunità nell'ennesima periferia priva di un disegno organico e totalmente scollegata dall'esistente. L'integrazione di diversi enti (comune, università, enti privati) si qualifica, in definitiva, come la soluzione ottimale al problema Carbon, una questione di cui l'università di Architettura di Ascoli si occupa già da tempo fornendo, attraverso attività di laboratorio, nuove ed interessanti soluzioni.

A questo proposito si è pensato di riprogettare il territorio non solo individuando nuovi assi infrastrutturali, i quali possano meglio servire opere già esistenti, come il centro commerciale e il vicino stadio, ma sfruttando l'intera area destinandola per un 1/3 a residenza, per un 1/3 a parco fluviale e per un 1/3 a polo scientifico e tecnologico.

Quest'ultimo, fulcro del nostro interesse progettuale, è stato sviluppato, non solo ipotizzando di dover elaborare una nuova area, destinata a consolidare un ente universitario già presente nel territorio, ma anche a strutture di sviluppo e di ricerca tecnico scientifica, fondamentali per la crescita dell'intera provincia ascolana.



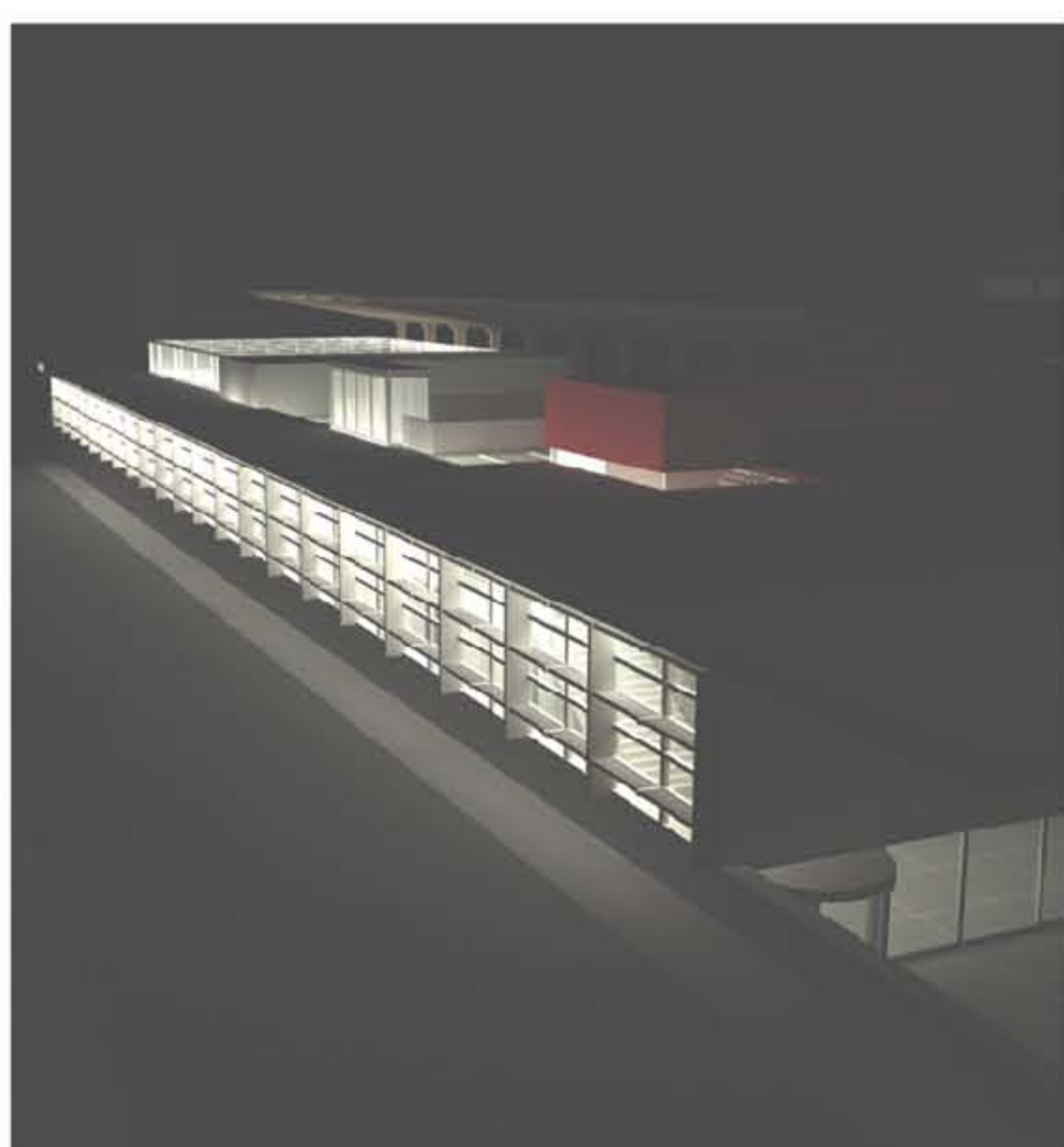


Il progetto prende vita dalla volontà di dare una lettura unitaria all'intera area, partendo dallo spazio aperto, che diventa elemento primario capace di ri-generare la forma dell'intero tessuto urbano.

Il disegno dello spazio aperto si traduce in un progetto di suolo, in un sistema di fasce che si sviluppano dal parco fluviale per entrare in contatto con le preesistenze ed arrivare solo con pochi elementi alla città. Queste fasce, non si limitano solo a mettere in relazione i diversi edifici, ma anche a ridisegnarne gli spazi interni ed a generare nuovi volumi.

In alcuni casi, scontrandosi con le diverse preesistenze danno vita ad elementi parassitari, che creano stanze per lo studio, laboratori, sale conferenze, etc.

In altri casi invece inglobano il passato con una volontà totalmente innovativa di generare spazi per la collettività, pur definendo spazi espositivi dedicati alla Carbon, per il ricordo di una fabbrica che per molti è simbolo dell'identità ascolana.



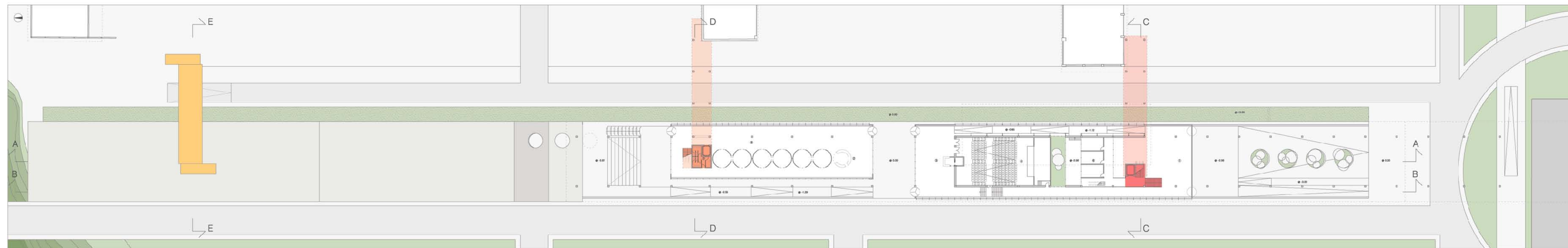
Vista Notturna



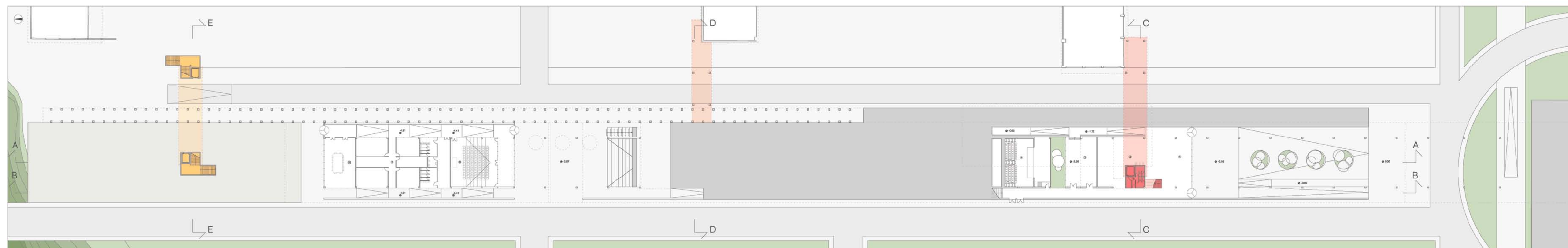
Vista totale dell'edificio dal lato nord



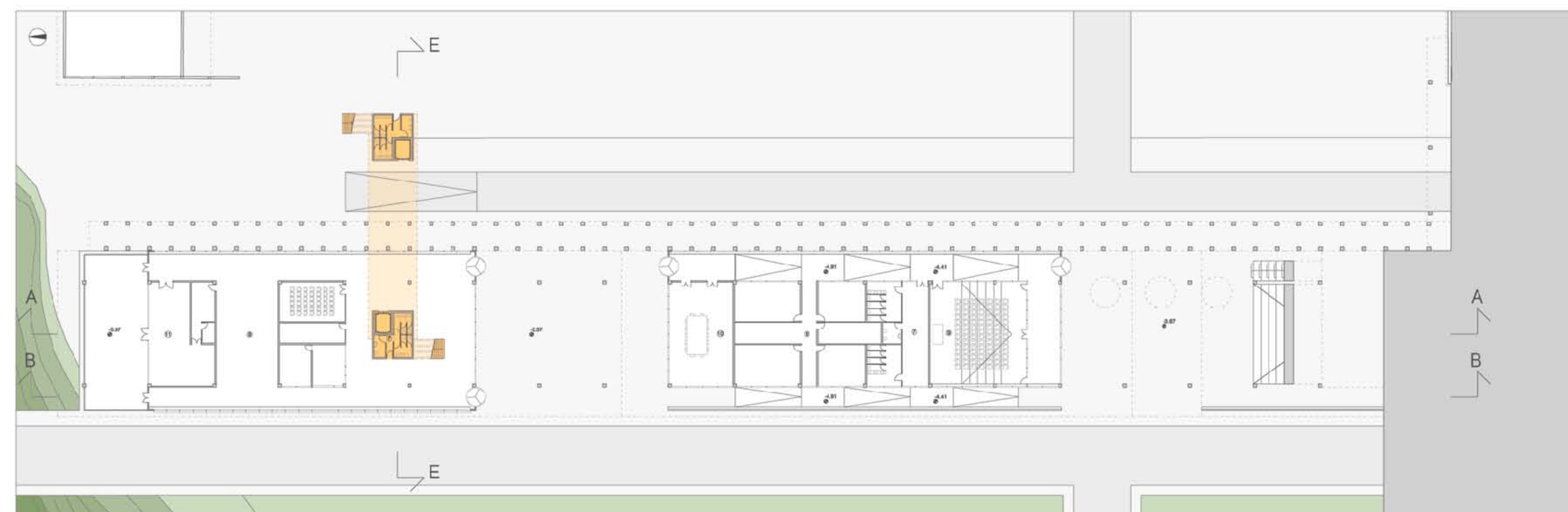
Vista totale dell'edificio dal lato sud



pianta terzo livello scala 1:500

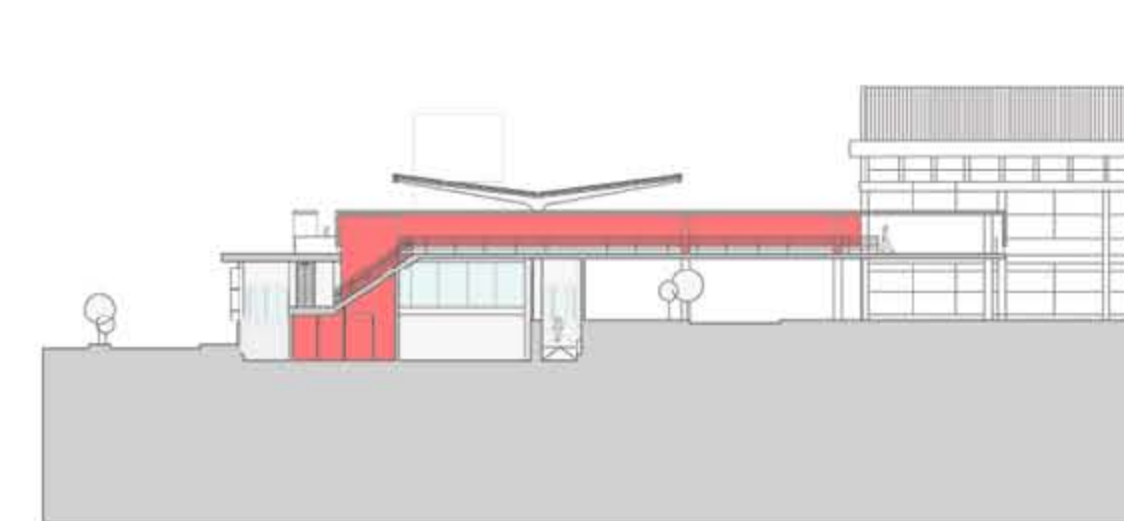


pianta secondo livello scala 1:500

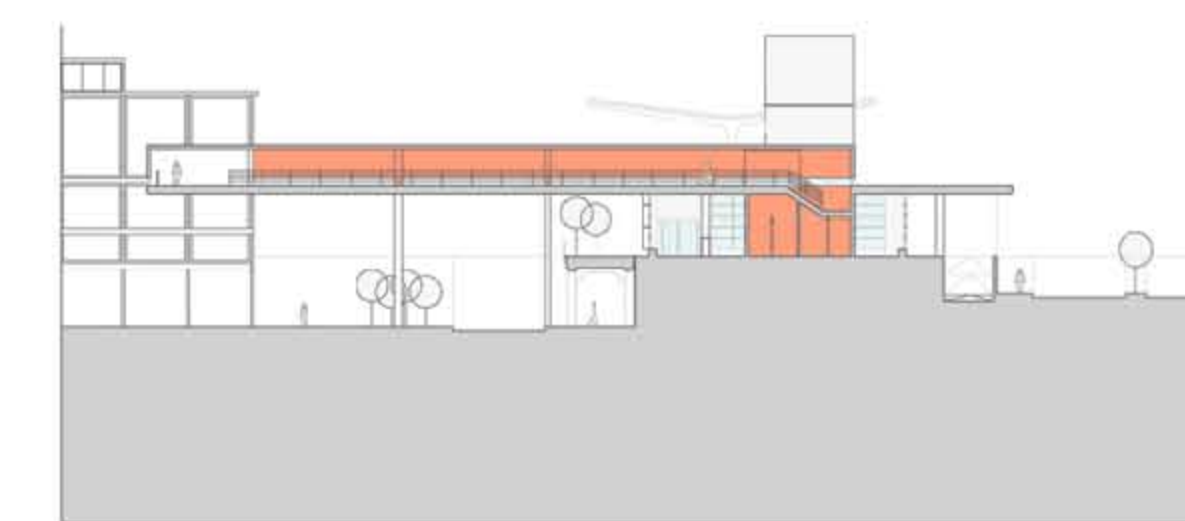


pianta primo livello scala 1:500

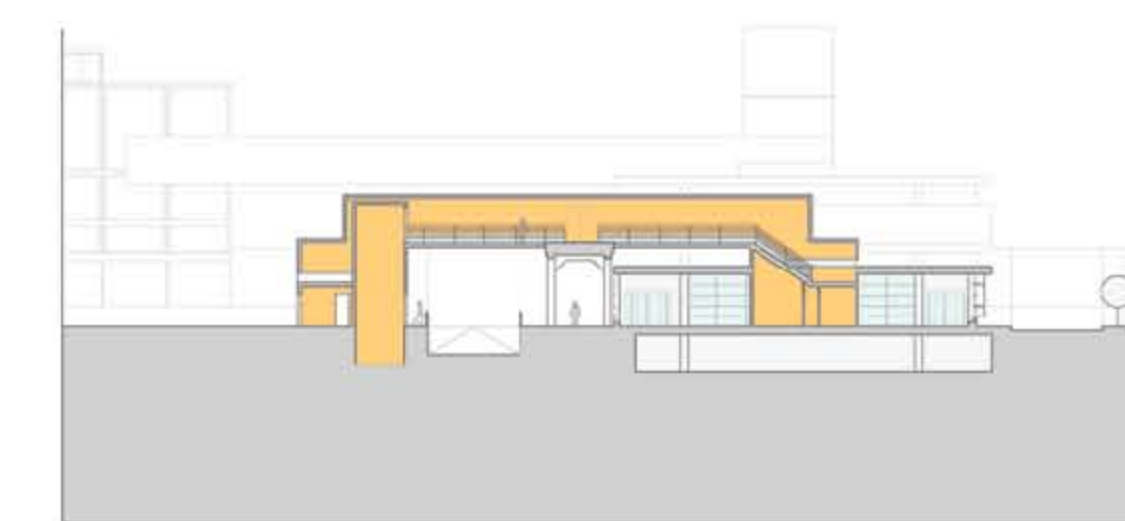
- LEGENDA
- | | |
|----------------|-----------------------------|
| 1- Hall | 6- Uffici |
| 2- Caffetteria | 7- Servizi/Spazi Tecnici |
| 3- Bookshop | 8- Spazi Espositivi |
| 4- Auditorium | 9- Sala Conferenze |
| 5- Foyer | 10- Sala Riunioni |
| | 11- Servizi di Ristorazione |



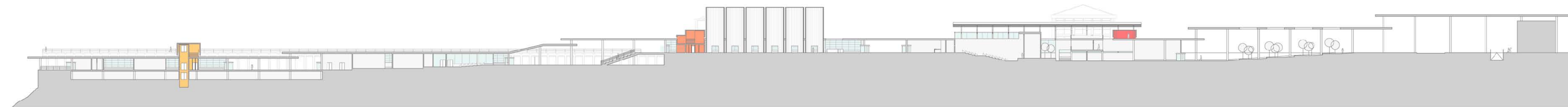
sezione C-C scala 1:500



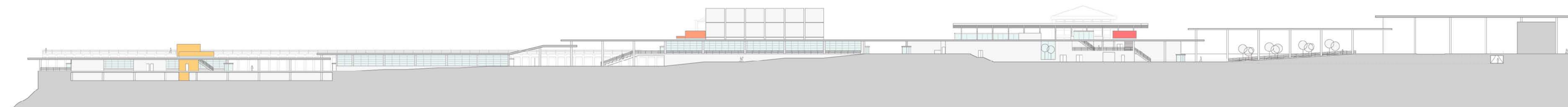
sezione D-D scala 1:500



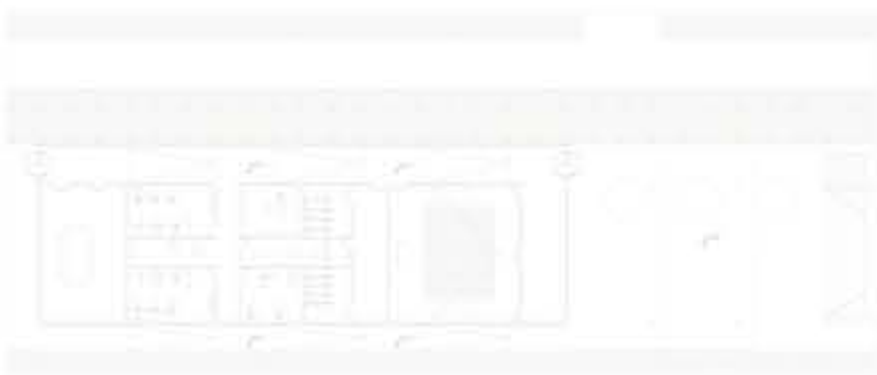
sezione E-E scala 1:500



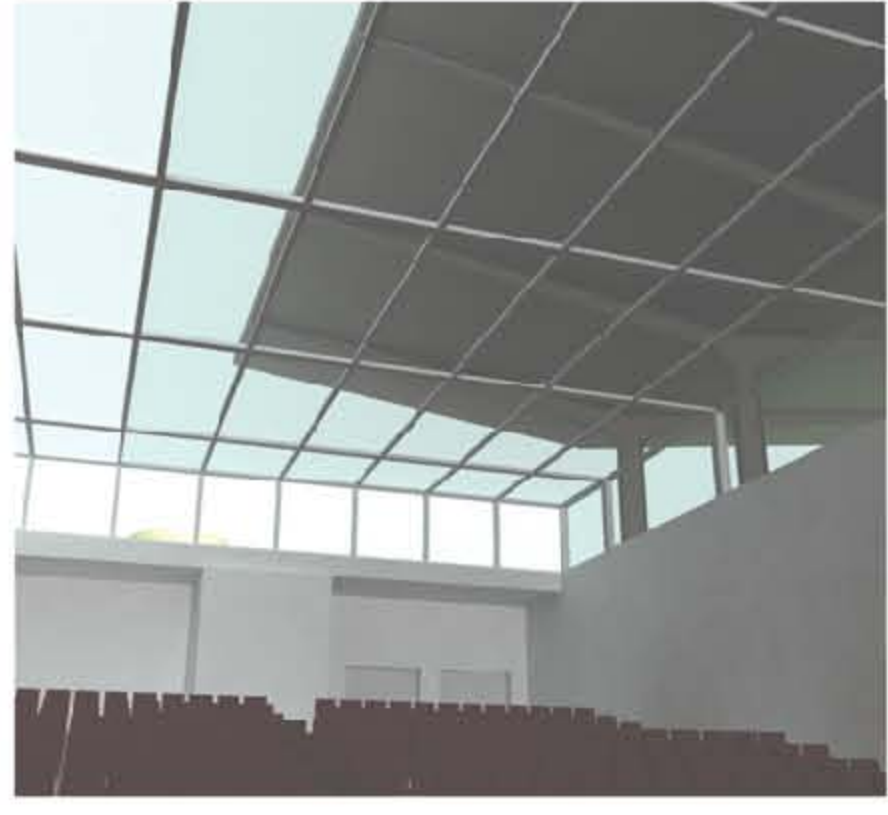
sezione A-A scala 1:500



sezione B-B scala 1:500



Vista hall primo edificio



Vista auditorium primo edificio

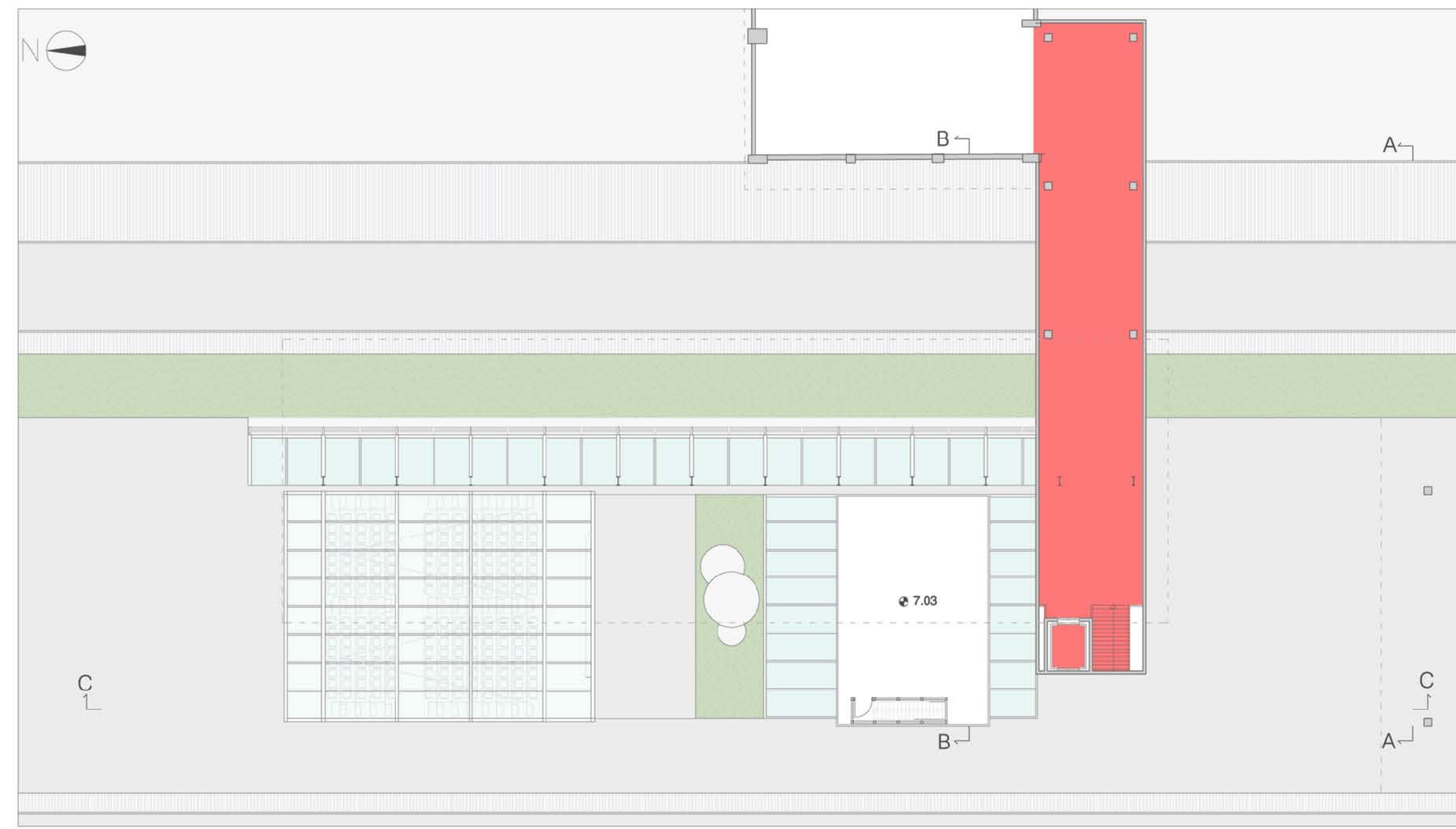


Vista ingresso primo edificio dal lato sud

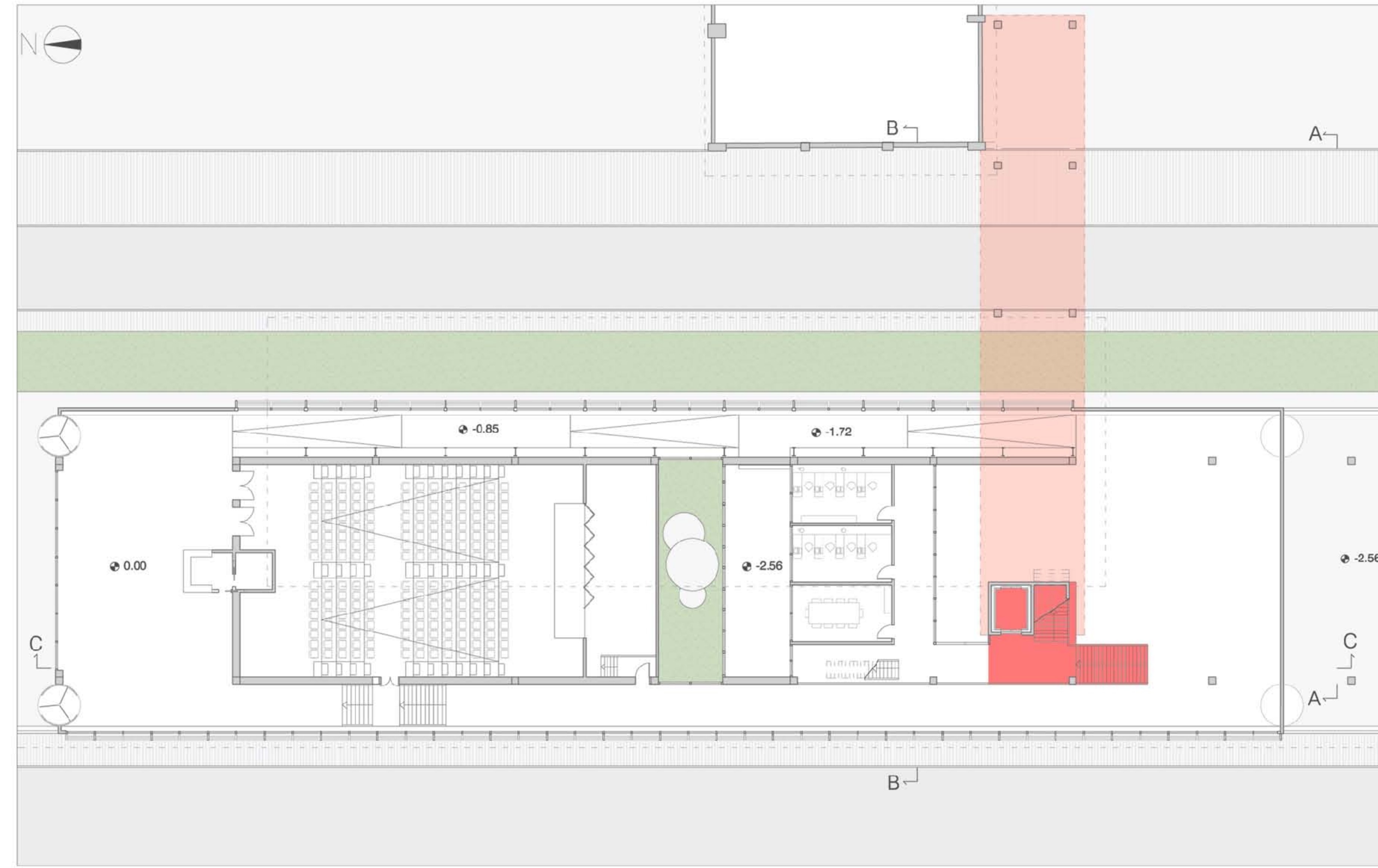


Vista ingresso dell'edificio secondo dal lato nord

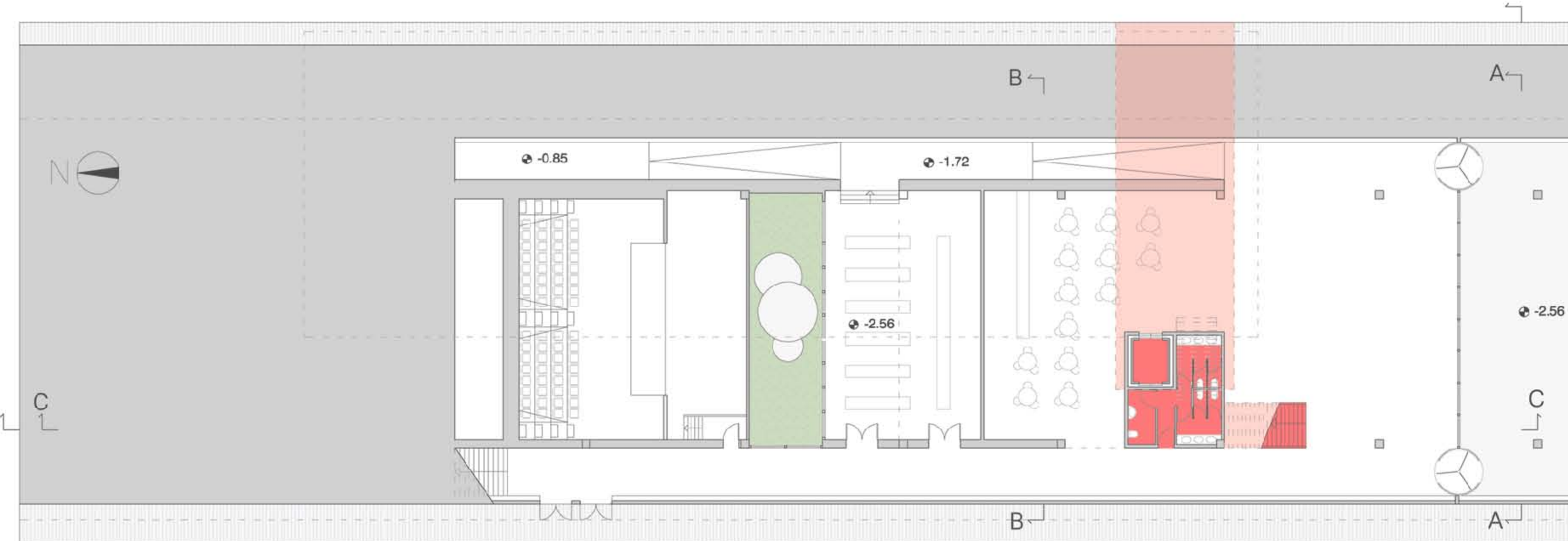
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO | FACOLTA' DI ARCHITETTURA DI ASCOLI PICENO | Corso di Scienze dell'Architettura |
Nuovi Destini per le Aree Industriali Dismesse: Riconversione dell'Area SGL Carbon in Centro Polifunzionale
Relatore: prof. Luigi Coccia | Correlatore: prof. Marco D'Annunziis | Studenti: Alessio Palmieri, Letizia Saccoccio



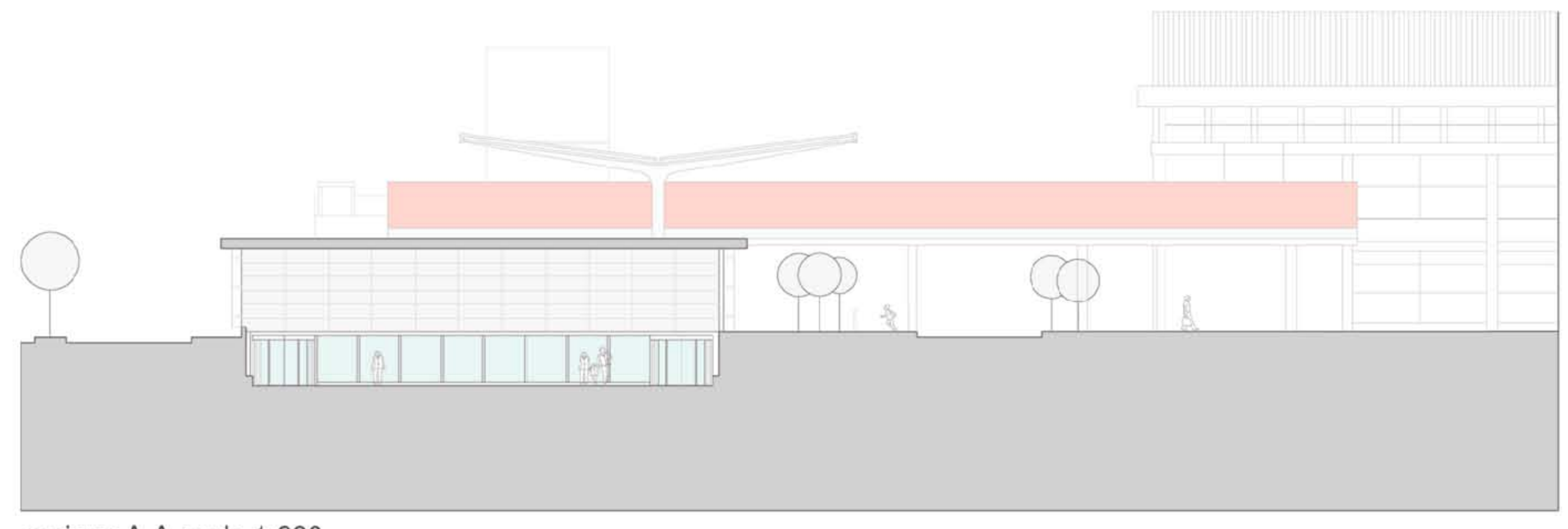
pianta terzo livello scala 1:200



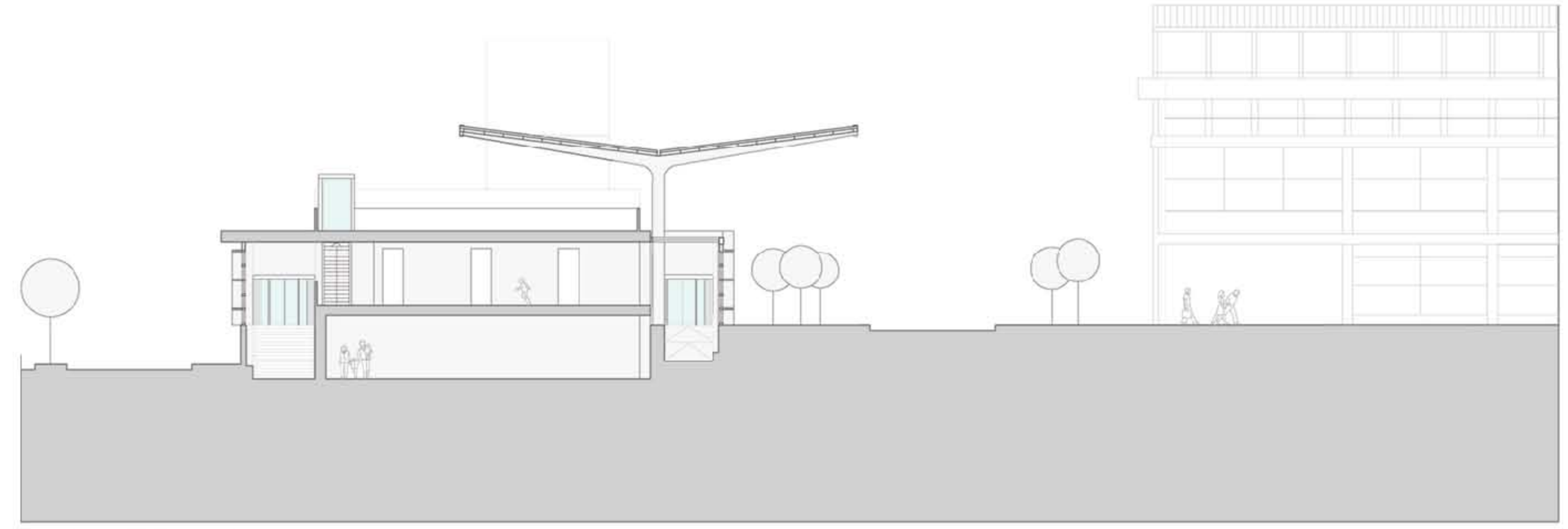
pianta secondo livello scala 1:200



pianta primo livello scala 1:200



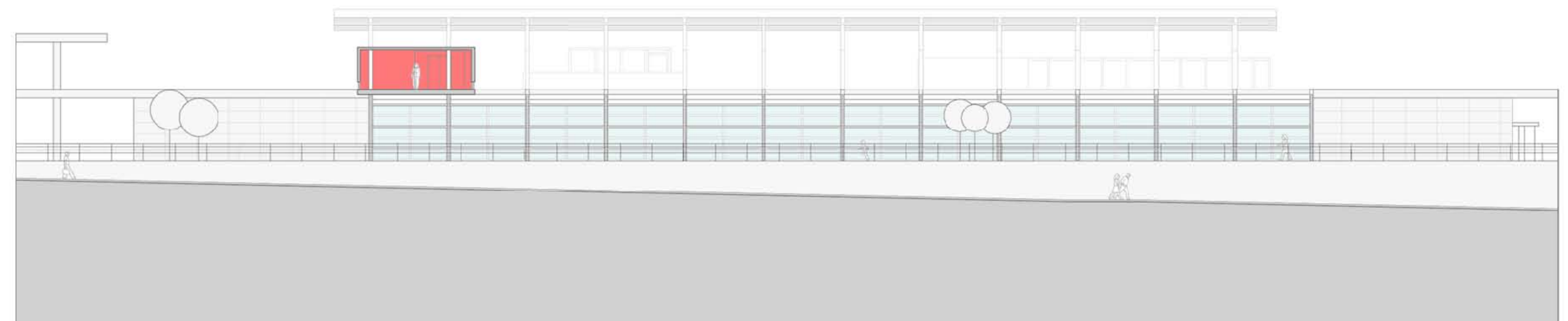
sezione A-A scala 1:200



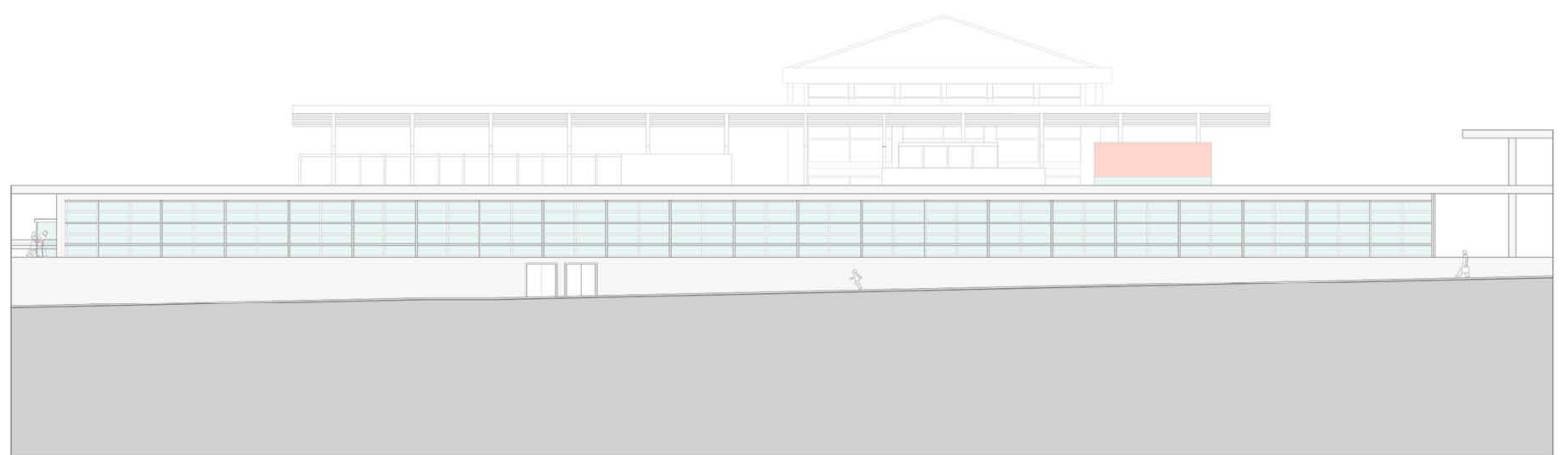
sezione B-B scala 1:200



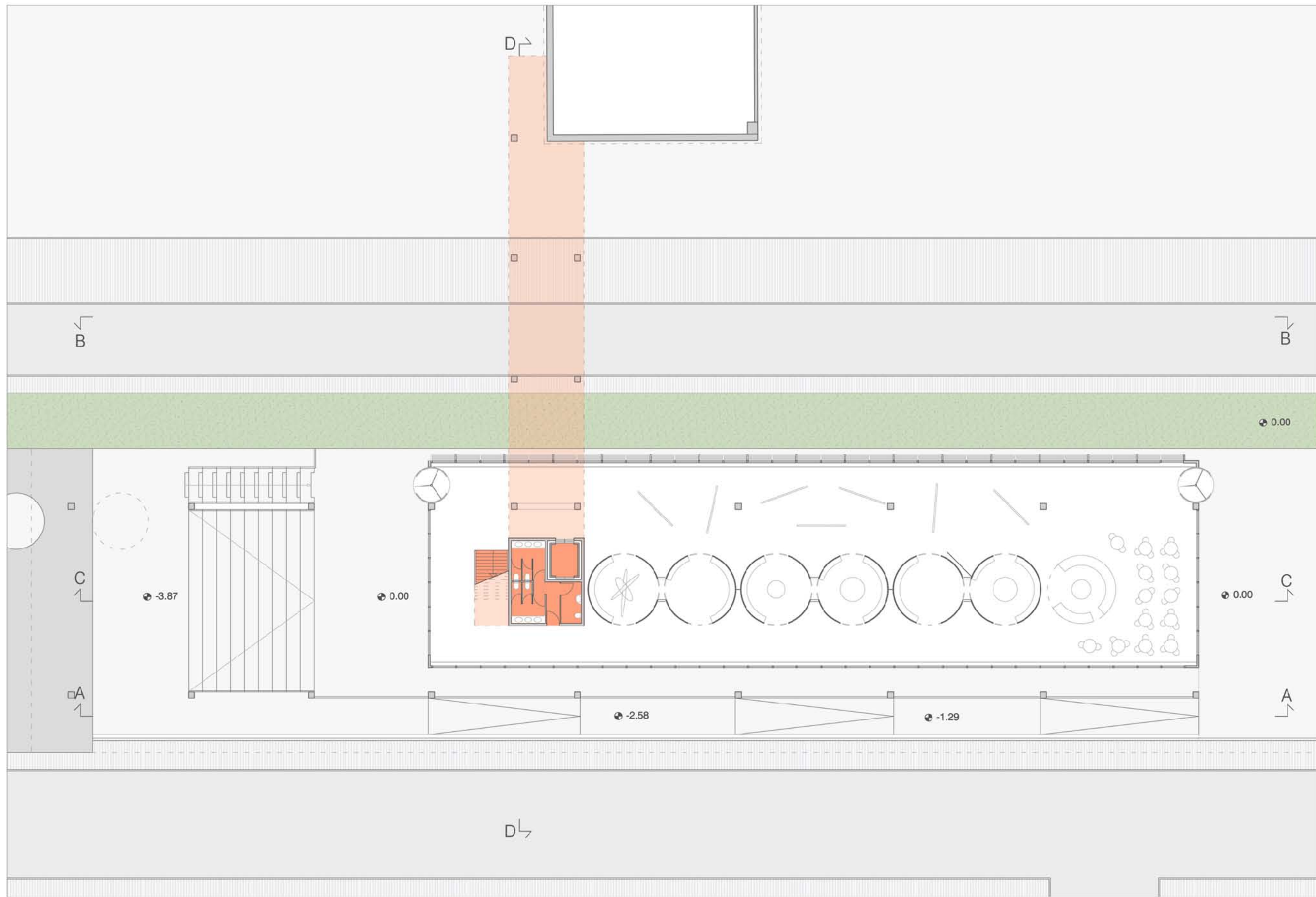
sezione C-C scala 1:200



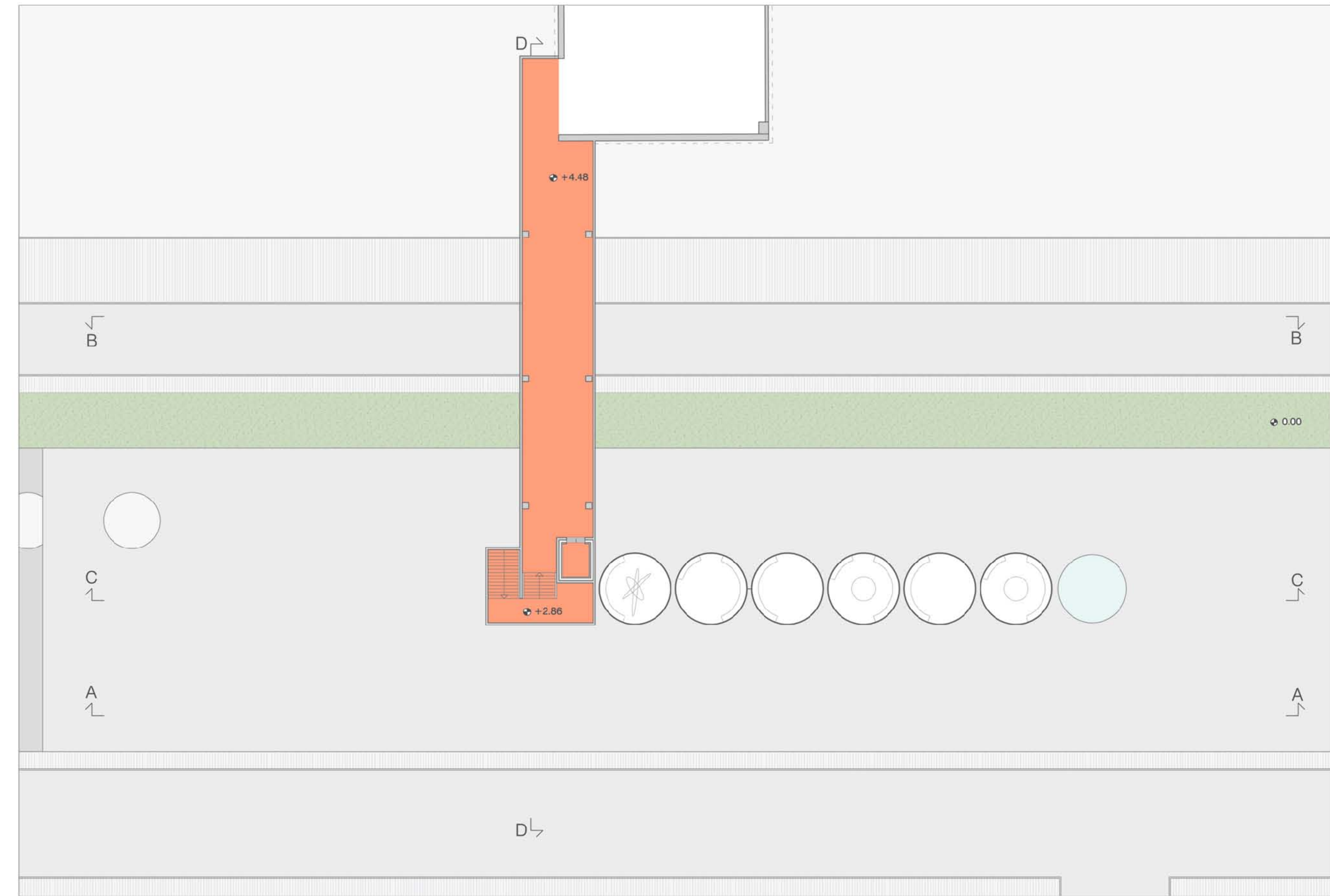
prospetto est scala 1:200



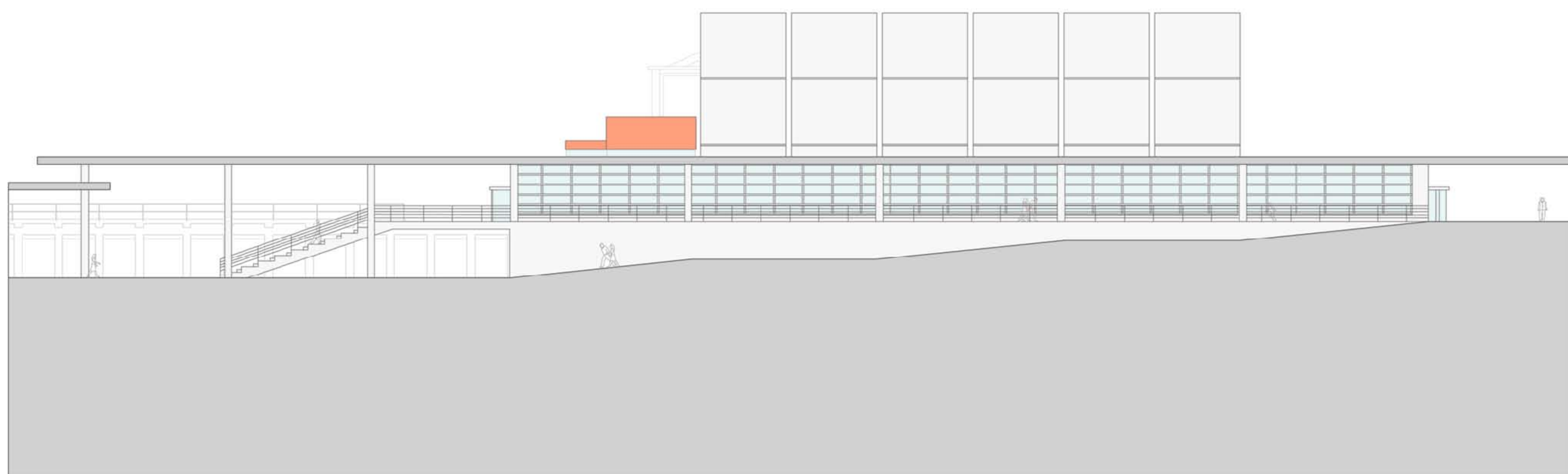
prospetto ovest scala 1:200



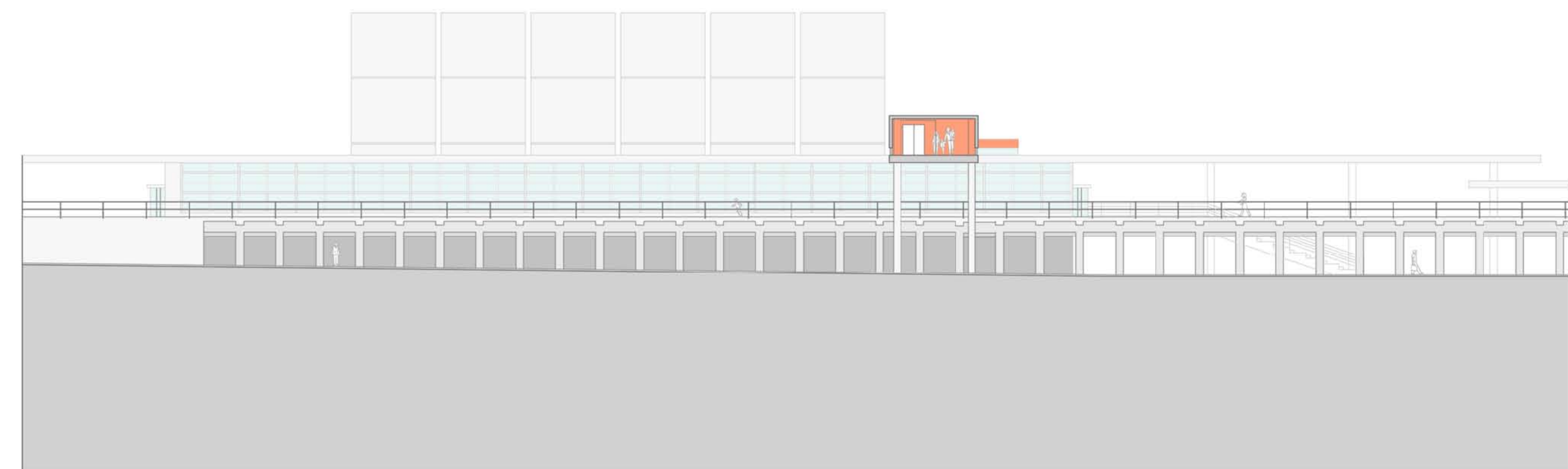
pianta primo livello scala 1:200



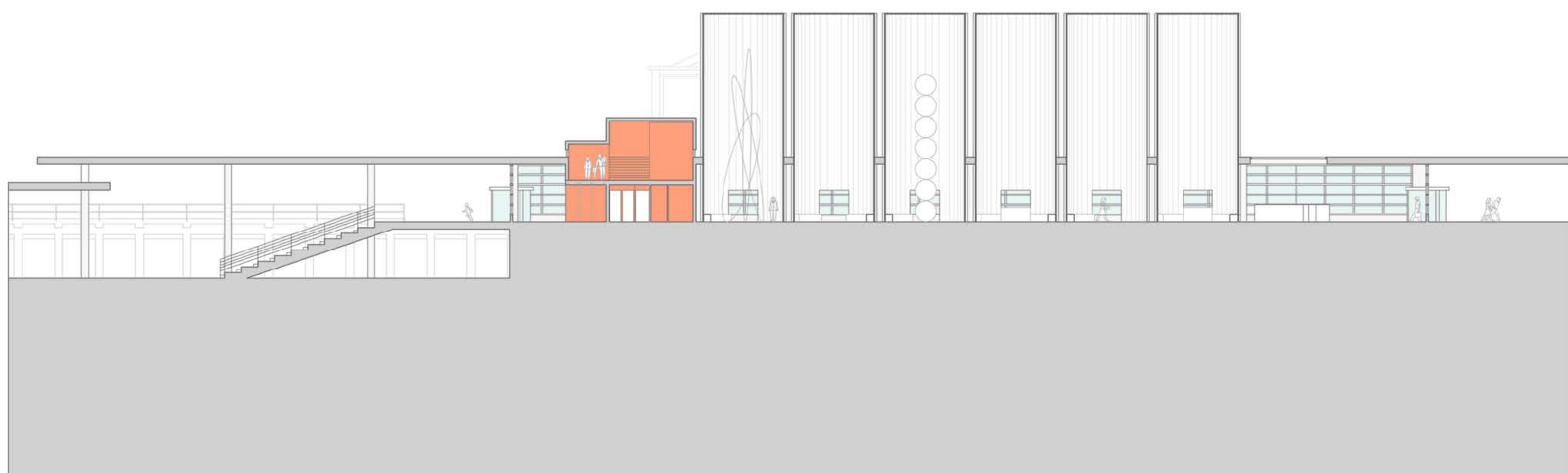
pianta secondo livello scala 1:200



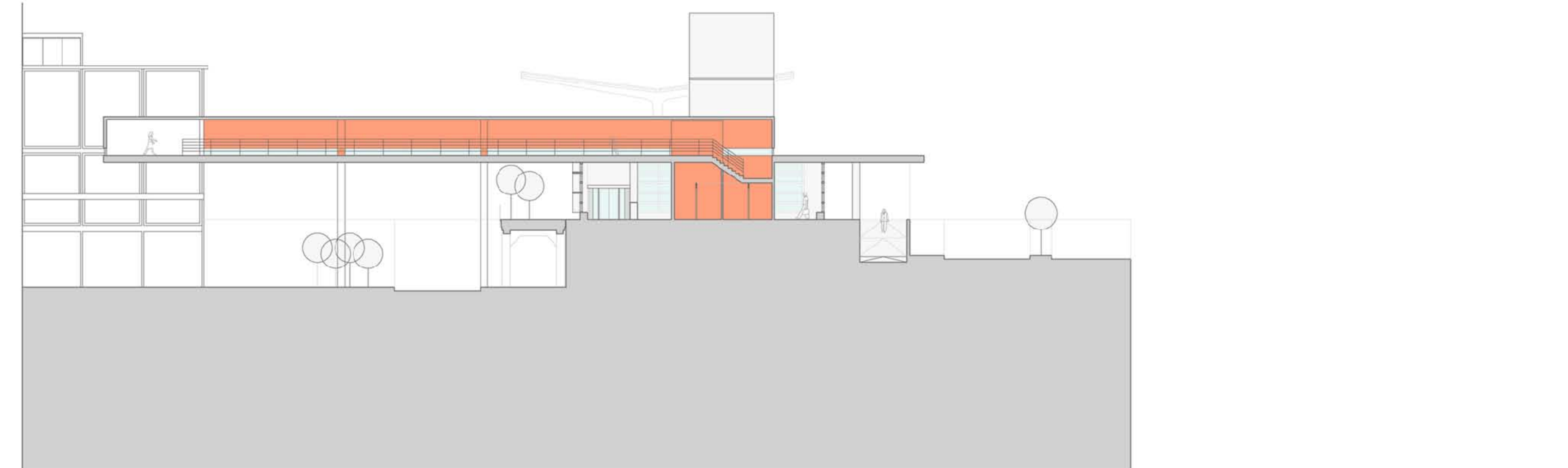
sezione A-A scala 1:200



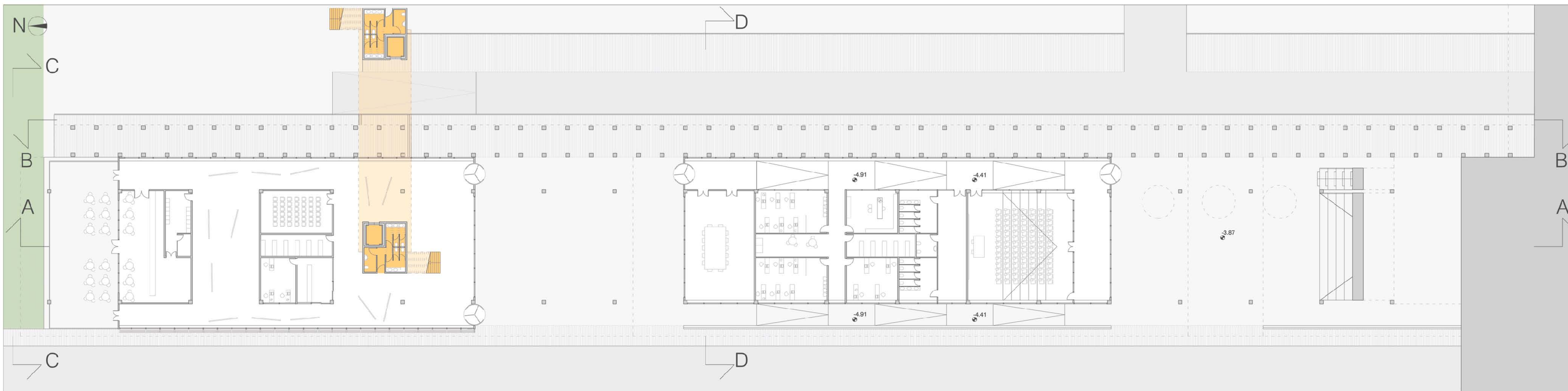
sezione B-B scala 1:200



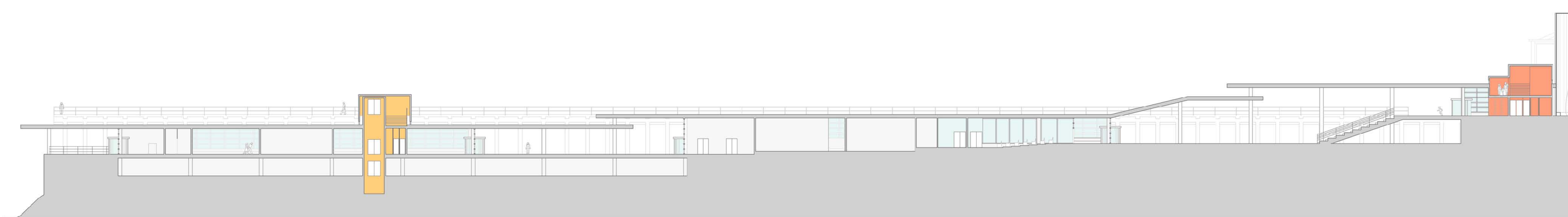
sezione C-C scala 1:200



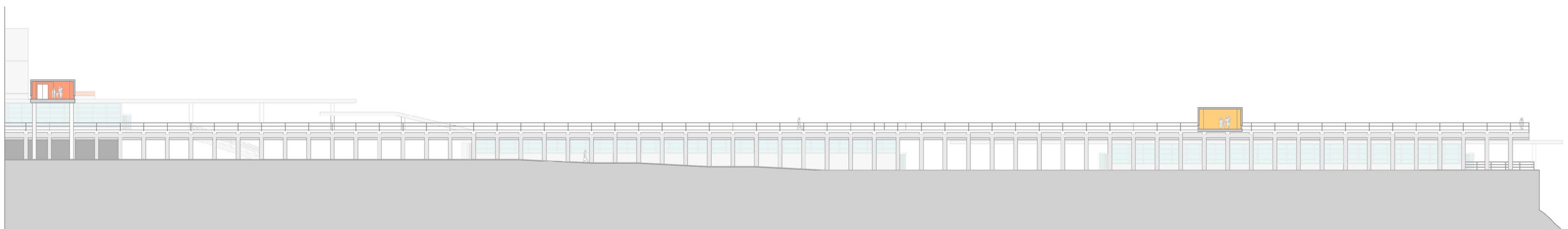
sezione D-D scala 1:200



pianta primo livello scala 1:200



sezione A-A scala 1:200



sezione B-B scala 1:200



sezione C-C scala 1:200



sezione D-D scala 1:200